

WE COOP

Anno 5 - N. 1
Aprile 2015

TRIMESTRALE DEL GRUPPO GESIN PROGES



AUT. N° CN/PR0460/2009

Posteitaliane

saputo realizzare. Continuate a perfezionare,
vete già costruito.
esperienza e di buoni metodi, per portare la
alle periferie esistenziali dove la speranza
le sembra invece fatalmente destinato a
lo rischi e minacce.

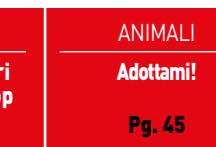
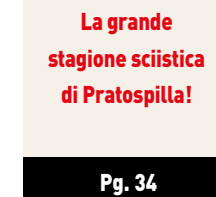
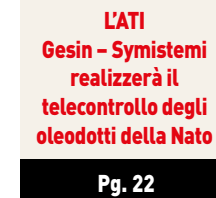
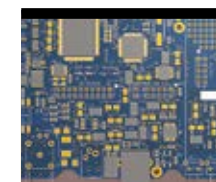
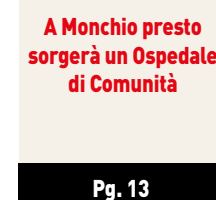
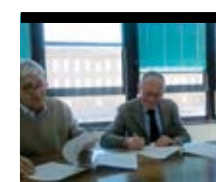
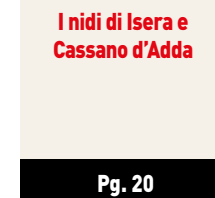
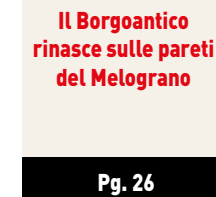
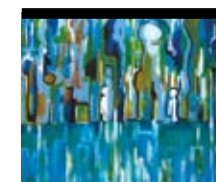
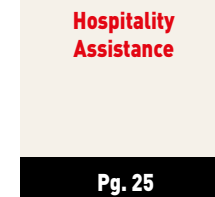
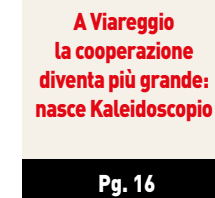
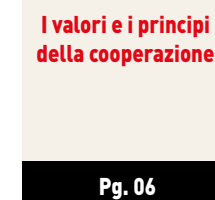
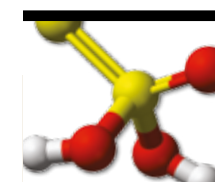
nti delle Cooperative italiane, 28 febbraio 2015



SMA è l'assicurazione sanitaria che ti paga la Cooperativa e che ti rimborsa in buona parte visite, esami e prelievi.



Per info **tel. 0521 600378**,
o visita la pagina **Assicurazione Sanitaria integrativa**
alla sezione "IO SONO SOCIO" dei siti del Gruppo



WEcoop

Anno 5 - N. 1
Aprile 2015

WeCoop periodico trimestrale
inviato gratuitamente ai soci
Registrazione Stampa
Tribunale di Parma n.3/2011
del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
Andrea Marsiletti

Redazione:
Giorgia Bardi
Federica Bruno
Carlo Cantini
Gaetana Capelli
Guido Cavalli
Cristina Domenichini
Giovanna Garsi
Antonio Grassi
Lorenzo Lasagna
Annalisa Marasi
Lorena Masarati
Francesco Mion
Laura Monica
Alberto Padovani
Giovanna Passeri
Annalisa Pelacci

Mail:
wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
Coop. Sociale Cabiria

Rubriche	VIAGGI	TECH	TEMPO LIBERO	ANIMALI	RICETTE
	Le città imperiali del Marocco Pg. 38	Come scegliere una buona app per bambini? Pg. 43	Top 10: i migliori videogiochi co-op Pg. 44	Adottami! Pg. 45	Due ricette: una emiliana e una piemontese Pg. 46



La cooperazione e la legalità

In questi mesi, a più riprese, abbiamo letto sui giornali la parola “cooperazione” affiancata a corruzione, mafia, sfruttamento, illegalità. Ogni volta è una pugnala-ta, un sussulto e una vera sofferenza per noi che a quella parola diamo un significato alto, un valore.

Certo, si potrebbe dire che ovunque ci sono le mele marce, che non si può generalizzare. Potremmo limitarci a ricordare la grande diversità tra storie, territori e realtà cooperative.

È tutto vero, ma non basta. È importante sottolineare che ci sono molte cosiddette cooperative che operano al limite della legalità, che non depositano un bilancio da anni, che non rispettano i contratti di lavoro. Noi le chiamiamo cooperative “spurie”. Sono un danno enorme innanzitutto per quelle vere, un danno d’immagine, un danno economico perché fanno concorrenza sleale, e un danno sociale perché creano un mercato senza regole.

Il tema della legalità è dunque un tema cruciale per il futuro della cooperazione. E dobbiamo affrontarlo senza reticenze. Lo dico apertamente, la deriva inizia quando le cooperative diventano strumento di profitto invece che strumento di lavoro. Allora tradiscono completamente la loro missione sociale. Diventano peggio delle imprese private più spregiudicate, perché il profitto di un’impresa privata di per sé è legittimo e utile, il profitto di una cooperativa è legittimo solo se finalizzato alla continuità del lavoro e al miglioramento della sua qualità.

Molti anni fa, nell’Italia del dopoguerra, la cooperazione nasce dal bisogno di lavoro e di dignità di operai, braccianti, donne. Nasce come un’impresa dove i padroni sono i lavoratori, i soci. Naturalmente quest’idea è cambiata nel tempo, è costretta

a cambiare perché cambia la società. E ogni volta deve ripensarsi e fronteggiare pericoli diversi. Oggi nessuna impresa può sopravvivere senza una propria capacità economica, senza un equilibrio finanziario. Essere un’impresa sana allora non è lo scopo ma è lo strumento. Chi pensa che parliamo di impresa e di mercato perché vogliamo fare del profitto, del business, non ha capito niente di quello che sta succedendo nel mondo intorno a noi. Noi parliamo di mercato e di impresa perché non c’è più da nessuna parte uno spazio protetto, sicuro, dentro il quale il nostro futuro è garantito. Siamo giudicati ogni giorno dai nostri utenti e dai nostri clienti, da chi entra nelle nostre strutture, da chi acquista i nostri servizi, da chi valuta i nostri progetti. Ci viene chiesto ogni giorno di fare di più e meglio, siamo in competizione continua sulla qualità, sull’efficienza, sulla soddisfazione dei clienti, sulla credibilità per le banche. E se perdiamo, perdiamo lavoro.

Maturare una vera cultura d’impresa non è un’opzione ma una necessità. Imparare a coniugarla con la nostra etica

sociale è una fatica doppia.

Però, per chi vuole, ci sono tutti gli strumenti e tutte le leggi necessarie. Noi per esempio è dal 2008, ancora prima che fosse obbligatorio, che abbiamo scelto di applicare tutte le direttive della legge 231 sulla responsabilità delle aziende. Per farlo abbiamo adottato un modello organizzativo, un Codice etico, istituito degli Organismi di Vigilanza che sono enti di controllo terzi, che rispondono solo e direttamente ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi sindacali, e sono tenuti a segnalare qualsiasi infrazione riscontrata e a verificare anche attraverso ispezioni dirette nei luoghi di lavoro.

Recentemente invece abbiamo iniziato il percorso certificativo per ottenere il Rating della legalità dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato del Ministero dell’Interno, a cui ad oggi aderiscono soltanto 250 imprese su tutto il territorio nazionale, e solamente 2 nella provincia di Parma. Senza dimenticare tutte le attività sulla formazione e la sicurezza che svolgiamo regolarmente perché fanno parte della nostra idea di qualità del lavoro.

Allora essere imprese cooperative efficienti e competitive, ma anche trasparenti e corrette si può. Si deve.

Certamente oggi è ancora più difficile. Stiamo attraversando un momento di profonda recessione. Le persone, le famiglie sono in difficoltà. Noi abbiamo appena concluso un’operazione di aumento della quota sociale per sostenere i nostri investimenti. È stato un passaggio impegnativo, non poteva essere altrimenti, chiedere ai nostri soci, in un momento come questo, un sacrificio per investire nella cooperativa. Ma questo è proprio il senso profondo della cooperazione.

Quando le cooperative sono nate erano lo strumento per creare un lavoro dignitoso a chi non l’aveva. Proprio perché c’era bisogno, la gente si associava e creava delle imprese senza avere nessun capitale, senza soldi, dove ci metteva la sola cosa che possedeva: il proprio lavoro. Oggi deve accadere la stessa cosa. Dobbiamo credere e investire nella nostra cooperativa perché sia la nave che ci porta fuori da questo momento di crisi profondissima del Paese. Chi non ci crede e si mette da parte, lascia che siano gli altri a remare anche per lui.

Non è certo questo lo spirito giusto.

Oggi noi abbiamo bisogno di persone che hanno voglia di investire nella cooperativa, per le quali il lavoro è un progetto, in cui credono davvero.

E se le mie parole vi sembrano esagerate, allora vi invito a leggere interamente e con attenzione il discorso pronunciato poche settimane fa da Papa Francesco all’incontro con i rappresentanti della cooperazione italiana. Perché non è stato affatto un discorso di circostanza. Anzi. È stato un discorso straordinario, che ha ripercorso la storia e le radici della cooperazione, non per fare della retorica, ma per spronarci fortemente al cambiamento, all’innovazione. Per parlarci di responsabilità, di consapevolezza, di protagonismo e di coraggio. E conclude così:

“Il mio ultimo incoraggiamento forse vi sorprenderà. Per fare tutte queste cose ci vuole denaro! Le cooperative in genere non sono state fondate da grandi capitalisti, anzi si dice spesso che esse siano strutturalmente sottocapitalizzate. Invece, il Papa vi dice: dovete investire, e dovete investire bene! In Italia certamente, ma non solo, è difficile ottenere denaro pubblico per colmare la scarsità delle risorse. La soluzione che vi propongo è questa: mettete insieme con determinazione i mezzi buoni per realizzare opere buone. Collaborate di più tra cooperative bancarie e imprese, organizzate le risorse per far vivere con dignità e serenità le famiglie; pagate giusti salari ai lavoratori, investendo soprattutto per le iniziative che siano veramente necessarie”.

E ancora: “L’economia cooperativa, se è autentica, se vuole svolgere una funzione sociale forte, se vuole essere protagonista del futuro di una nazione e di ciascuna comunità locale, deve perseguire finalità trasparenti e limpide. Deve promuovere l’economia dell’onestà! Un’economia risanatrice nel mare insidioso dell’economia globale. Una vera economia promossa da persone che hanno nel cuore e nella mente soltanto il bene comune”.

Ecco la buona economia! Ecco la nostra strada, come sempre, tutta in salita! Dunque, adesso, rimbocchiamoci le maniche.

Antonio Costantino

Etica & Impresa

I valori e i principi della cooperazione

Una cooperativa è un'impresa che, oltre a dover competere sul mercato, cerca di realizzare alcuni importanti valori di solidarietà e di mutualità fra lavoratori e fra generazioni.

Si parla tanto di cooperazione, ma non tutti hanno piena consapevolezza di cosa sia e di quali siano i principi fondanti che una cooperativa deve rispettare per essere tale. Purtroppo sono tante le cooperative, cosiddette "spurie", che non li adottano e forse neppure li conoscono. Una cooperativa è un'impresa che, oltre a dover competere sul mercato, cerca di realizzare alcuni importanti valori di solidarietà e di mutualità fra lavoratori e fra generazioni. In questo senso il mondo cooperativo rappresenta un modello di economia alternativo a quello liberista, basato sul profitto individuale. Ancora oggi i valori e i principi cooperativi continuano ad essere la più grande ricchezza per il mondo cooperativo al punto da costituire anche un importante fonte di vantaggio competitivo. Il successo di una cooperativa dipende infatti dal grado in cui i operatori riescono a dar vita ad un'impresa che incarni in pieno i valori di mutualità, solidarietà, democrazia e pluralismo. Anche per questo l'ACI (Alleanza Cooperativa Internazionale), a cui Legacoop aderisce, ha ritenuto opportuno sintetizzare i principi che guidano l'agire dei operatori in un'apposita Tavola dei Principi, approvata dal XXXI Congresso, tenutosi a Manchester nel 1995.

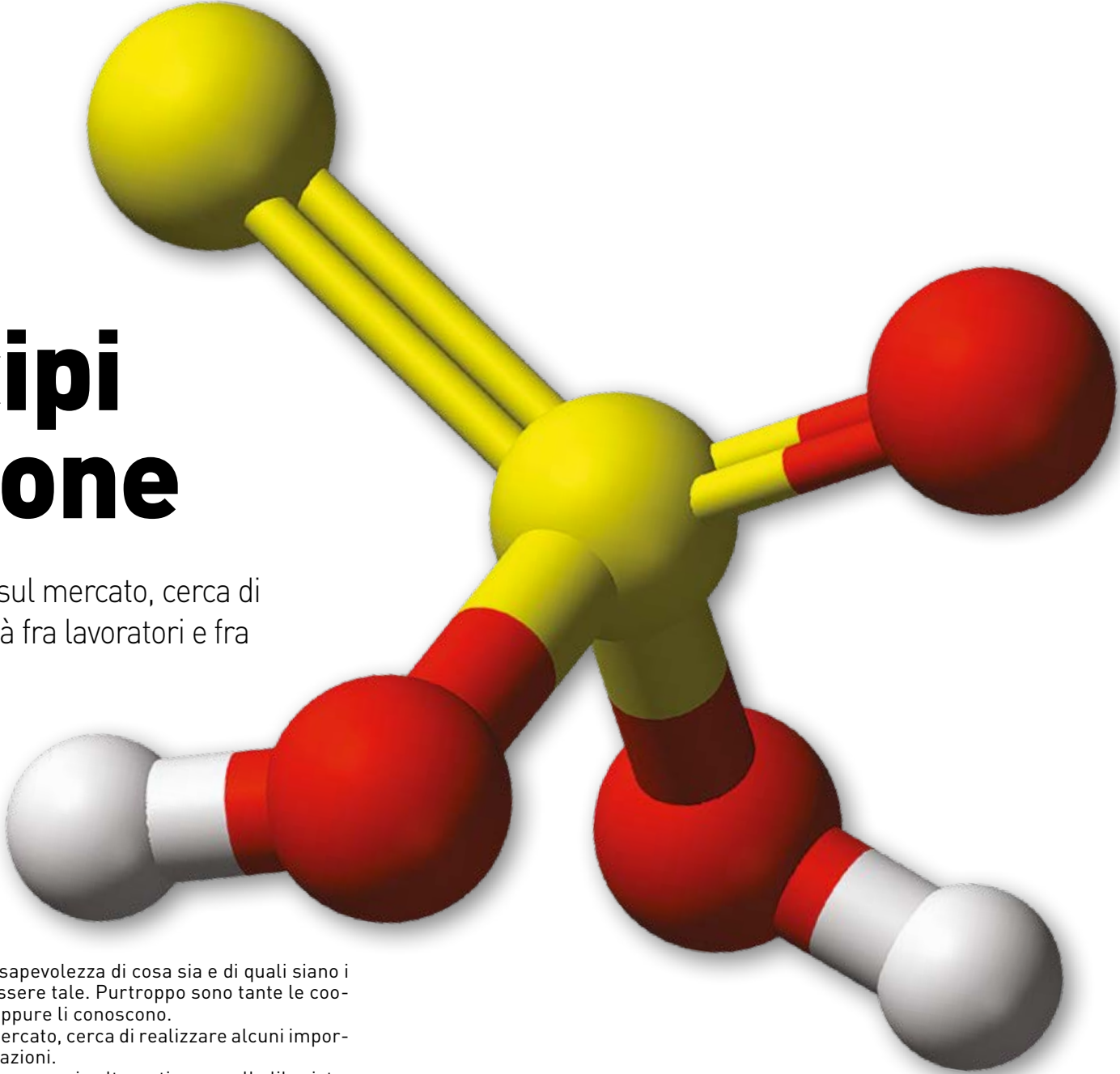
“Il successo di una cooperativa dipende dal grado in cui i operatori riescono a dar vita ad un'impresa che incarni in pieno i valori di mutualità, solidarietà, democrazia e pluralismo”

I VALORI

Le cooperative sono basate sui valori dell'autosufficienza (il fare da sé), dell'autoresponsabilità, della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e solidarietà. Secondo le tradizioni dei propri padri fondatori, i soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri.

I PRINCIPI

I principi cooperativi sono linee guida con cui le cooperative mettono in pratica i propri valori.



1° Principio

Adesione libera e volontaria

Le cooperative sono organizzazioni libere e volontarie aperte a tutti gli individui capaci di usare i servizi offerti e desiderosi di accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica e religiosa.

2° Principio

Controllo Democratico da parte dei Soci

Le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente nello stabilire le politiche e nell'assumere le relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci. Nelle cooperative di primo grado, i soci hanno gli stessi diritti di voto (una testa, un voto), e anche le cooperative di altro grado sono ugualmente organizzate in modo democratico.

3° Principio

Partecipazione Economica dei Soci

I soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno una parte di questo capitale è di norma proprietà comune della cooperativa. I soci, di norma, percepiscono un compenso limitato, se del caso, sul capitale sottoscritto come condizione per l'adesione. I soci allocano il surplus per qualunque dei seguenti scopi: sviluppo della cooperativa, possibilmente creando delle riserve, parte delle quali almeno dovrebbe essere indivisibile; benefici per i soci in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa stessa, e sostegno ad altre attività approvate dalla base sociale.

4° Principio

Autonomia ed Indipendenza

Le cooperative sono organizzazioni autonome, autosufficienti, controllate dai soci. Nel caso in cui esse sottoscrivano accordi con altre organizzazioni (incluso i governi) o ottengano capitale da fonti esterne, le cooperative sono tenute ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci e mantenere l'autonomia della cooperativa stessa.

5° Principio

Educazione, Formazione ed Informazione

Le cooperative si impegnano ad educare ed a formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i manager e il personale, in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle proprie società cooperative. Le cooperative devono attuare campagne di informazione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, particolarmente i giovani e gli opinionisti di maggiore fama, sulla natura e i benefici della cooperazione.

6° Principio

Cooperazione tra Cooperative

Le cooperative servono i propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme, attraverso le strutture locali, nazionali, regionali ed internazionali.

7° Principio

Interesse verso la Comunità

Le cooperative lavorano per uno sviluppo sostenibile delle proprie comunità attraverso politiche approvate dai propri soci.



Roma

In cooperativa 1+1 è 3

Papa Francesco rimarca il ruolo della cooperazione: “La persona ha bisogno certamente di reddito, ma non soltanto del reddito. Le cooperative vere fanno bene a combattere quelle false”.

■ In cooperativa 1+1 è 3” e un fallimento “è mezzo fallimento”.

Così Papa Francesco riassume la realtà cooperativa, incontrando in Aula Paolo VI circa 7.000 rappresentanti della Confederazione delle cooperative italiane.

“Il progresso integrale della persona ha bisogno certamente di reddito, ma non soltanto del reddito” dice il Papa. Dell’esperienza cooperativa ha ricordato la storia, con cooperative agricole e di credito fondate e promosse già nell’800 da sacerdoti e parroci, e ha menzionato l’importanza riconosciuta ad esse dai suoi predecessori, come Benedetto XVI, che ci ha insegnato come il dio-profitto non sia “una divinità, ma è solo una busola e un metro di valutazione dell’attività imprenditoriale”.

“Quando il denaro diventa un idolo, comanda le scelte dell’uomo. E allora rovina l’uomo e lo condanna. Lo rende un servo. Il denaro a servizio della vita può essere gestito nel modo giusto dalla cooperativa, se però è una cooperativa autentica, vera, dove non comanda il capitale sugli uomini ma gli uomini sul capitale” afferma il Papa come riportato dal servizio di Radio Vaticana.

Oltre all’impegno nell’agricoltura, nell’edilizia, nell’industria, nel campo del credito e dei servizi in generale, dove il metodo cooperativo si è rivelato “prezioso”, l’incoraggiamento del Santo Padre è stato a continuare ad essere “il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile”, creando “nuove possibilità di lavoro che oggi non ci sono”.

Il pensiero del Papa è andato ai giovani, alle donne e agli adulti senza lavoro, alle nuove imprese e a quelle in difficoltà, “a quelle che ai vecchi padroni conviene lasciar morire e che invece possono rivivere” come “aziende salvate”, di cui il Pontefice si è definito “un tifoso”.

Quindi l’esortazione a “realizzare nuove soluzioni di Welfare”, in particolare nel campo della sanità,

“un campo delicato - ha aggiunto - dove tanta gente povera non trova più risposte adeguate ai propri bisogni” e dove, col “dono” della carità che non è un “semplice gesto per tranquillizzare il cuore”, “si può entrare nella casa di chi soffre”: “Si corre il rischio di illudersi di fare del bene mentre, purtroppo, si continua sol-

tanto a fare marketing, senza uscire dal circuito fatale dell’egoismo delle persone e delle aziende che hanno al centro il dio denaro. Invece noi sappiamo che realizzando una qualità nuova di economia si crea la capacità di far crescere le persone in tutte le loro potenzialità”.

Questo non significa, ha detto Francesco, che “non si debba crescere nel reddito”, ma occorre - ha proseguito - che l’impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero “coinvolgendo tutti”. D’altra parte, l’economia non si rinnova “in una società che invecchia”: il movimento cooperativo può quindi esercitare un ruolo importante “per sostenere, facilitare e anche incoraggiare la vita delle famiglie”. Ad esempio aiutando le donne “a realizzarsi pienamente nella propria vocazione e nel mettere a frutto i propri talenti”, in modo che siano “sempre più protagoniste, sia nelle imprese sia nelle famiglie”. Le cooperative si occupano anche di bambini e anziani, “dagli asili nido fino all’assistenza domiciliare”, perché i beni comuni “non devono essere solo la proprietà di pochi e non devono perseguire scopi speculativi”. L’invito è a investire bene, anche se in Italia e non solo “è difficile ottenere denaro pubblico per colmare la scarsità delle risorse”.

“Mettete insieme con determinazione i mezzi buoni per realizzare opere buone. Collaborate di più tra cooperative bancarie e imprese, organizzate le risorse per far vivere con dignità e serenità le famiglie; pagate giusti salari ai lavoratori, investendo soprattutto per le iniziative che siano veramente necessarie”.

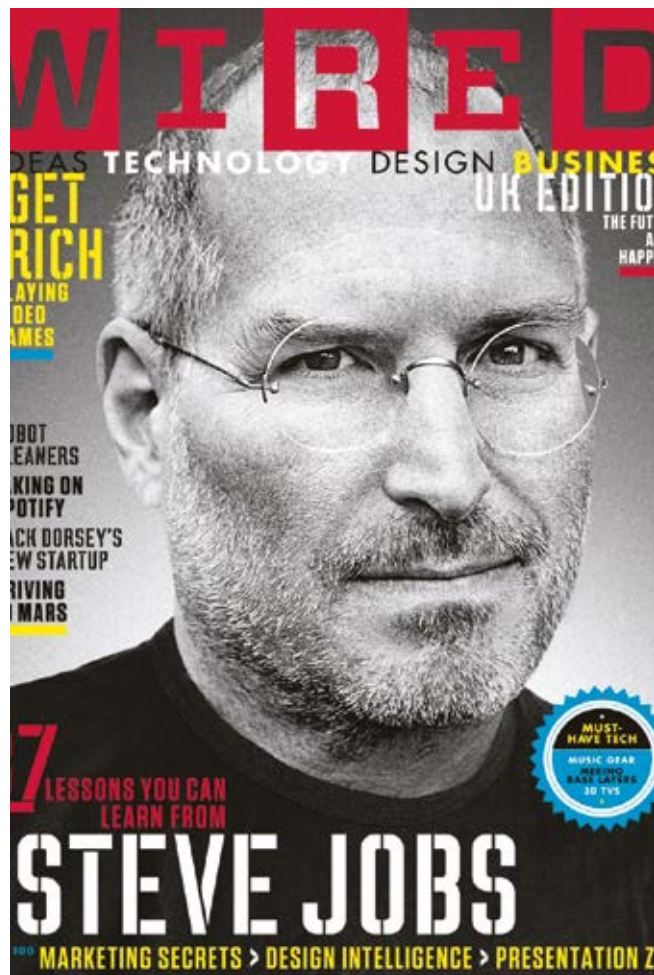
Fanno bene le cooperative a combattere “le false cooperative”, che “prostituiscono il proprio nome di cooperativa” per ingannare la gente “con scopi di lucro”: “Fate bene, vi dico, perché, nel campo in cui operate, assumere una facciata onorata e perseguire invece finalità disonorevoli e immorali, spesso rivolte allo sfruttamento del lavoro, oppure alle manipolazioni di mercato, e persino a scandalosi traffici di corruzione, è una vergognosa e gravissima menzogna che non si può assolutamente accettare. Lottate contro questo!”. Va quindi promossa una “economia dell’onestà”, basata sul bene comune.

L’esortazione finale alle cooperative - anche in vista della creazione di un’Alleanza delle cooperative e dei cooperatori italiani, da vivere “come cristiani” - è stata a non rimanere “chiuse in casa”, ma ad uscire “per integrare, nel mondo, lo sviluppo, la giustizia e la pace”, collaborando anche con parrocchie e diocesi”.

“In una cooperativa autentica non comanda il capitale sugli uomini, ma gli uomini sul capitale”

Per Wired le cooperative possono salvare l'economia del nostro Paese

La rivista "bibbia dell'innovazione" a livello internazionale: "Cooperative, siete il fulcro della nuova economia partecipata".



Cooperative, siete il fulcro della nuova economia partecipata". L'articolo di Wired – la "bibbia dell'innovazione" a livello internazionale – inizia l'articolo citando Jeremy Rifkin, autore del libro "La società a costo marginale zero", secondo cui le cooperative sono in linea con uno scenario che apre le porte a forme basate più sulla condivisione che sulla proprietà privata dei beni. E per questo – spiega – sono proprio loro a poter salvare l'economia del Paese.

"Secondo molti economisti – spiega l'articolo – le cooperative reagirebbero agli andamenti economici in maniera anticiclica, cioè risentendo meno dei momenti di recessione". E Wired cita tutti i dati che confermano questa convinzione. La governance aziendale, nel caso delle coop "costituisce un forte vantaggio competitivo, che si traduce in quote di mercato significative e in una situazione economico-finanziaria nettamente migliore delle società di capitali" spiega l'articolo.

Certo: "dopo sette anni di recessione anche le cooperative cominciano a sentirne i contraccolpi" e "i dati relativi allo stato di salute delle cooperative non sono uguali per tutti i settori". Secondo l'Alleanza Cooperative Italiane "sarebbero soprattutto le aziende di nuova costituzione a essere più fragili, riportando un'elevata insicurezza patrimoniale. Le cooperative più anziane, anche grazie all'accantonamento degli utili, avrebbero invece una maggiore possibilità di investimento".

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Internazionalizzazione

Expo 2015: cooperazione emiliano-romagnola protagonista

Monti (Legacoop): "E' un'opportunità e un dovere per noi presentarci all'Expo. Porteremo le nostre eccellenze, la nostra capacità di rinnovamento tecnico e di guardare al mondo, i nostri valori".

di Dire

Le cooperative emiliano-romagnole ci credono. Tanto da investire oltre 20 milioni di euro nella loro partecipazione all'Expo di Milano. La sola Granarolo spenderà circa 5 milioni di euro per allestire il suo stand (il progetto è stato affidato a Mario Cucinella) nel padiglione Italia.

«Per noi è un investimento importante, è una semina che, confidiamo, nel medio-lungo periodo ci dia un ritorno – spiega il presidente del colosso emiliano del latte, Gianpiero Calzolari –. Vorremmo cogliere questa occasione per accreditarci come l'azienda italiana di riferimento per il dairy nel mondo. Siamo il terzo gruppo dell'agroalimentare italiano dopo Barilla e Ferrero. Questo settore nel nostro paese ha ancora potenzialità inesprese, ha bisogno di campioni. Ecco, noi pensiamo di essere uno di questi campioni», rivendica il numero uno di Granarolo.

Per lo stand del gruppo cooperativo Cucinella ha immaginato la forma di una goccia di latte all'interno della quale vivere una "milk experience". «Ci siamo perché in questo momento abbiamo deciso di investire sui mercati esteri, puntando a diventare un importante gruppo internazionale», conferma Calzolari.

Ci sarà Granarolo, ma ci sarà anche Cir, altro colosso cooperativo, questa volta nel campo della ristorazione, cui è stata affi-

data la gestione della ristorazione all'interno delle aree di servizio dell'Esposizione Universale. L'azienda si occuperà di 20 locali tra bar, ristoranti e quick service.

La cooperazione sarà al centro dell'evento organizzato dalla Regione. «Ci aspettiamo un programma di alto profilo», avverte l'assessore regionale all'Agricoltura ed ex presidente di Legacoop Emilia Ovest Simona Caselli.

«Noi stiamo facendo la nostra parte – assicura il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Giovanni Monti – è un'opportunità e un dovere per noi presentarci all'Expo con il sistema della cooperazione. Porteremo le nostre eccellenze, la nostra capacità di rinnovamento tecnico e di guardare al mondo, i nostri valori».

La cooperazione, inoltre, vuole presentarsi al mondo con il suo volto migliore.

«Tutti i giorni la nostra immagine rischia di essere offuscata da aspetti problematici di contiguità mafiose. Ecco, dobbiamo dire che quella roba là è una falsità assoluta, mettendo in campo quello che facciamo», scandisce Monti.

Naturalmente ci si aspetta anche un ritorno in termini economici. «Dobbiamo sfruttare a fondo questi sei mesi. Per investire in innovazione abbiamo bisogno di aprire dei mercati. Dobbiamo essere capaci di attrarre sul nostro territorio dei soggetti con capacità di spendere. L'Expo sarà una grande vetrina», ragiona il numero uno di Legacoop.

COS'È EXPO

Expo Milano 2015 è l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 e sarà il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri, più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti, oltre 20 milioni di visitatori attesi.





Congresso

Andrea Volta è il nuovo presidente di Legacoop Emilia Ovest

L'ex presidente Legacoop Parma, classe 1978, raccoglie il testimone in un momento cruciale per il movimento cooperativo. La squadra di presidenza vede al suo fianco i due vice, Luca Bosi e Maurizio Molinelli.

Il 18 febbraio Legacoop Emilia Ovest, nata nel novembre scorso dall'unione delle associazioni di Parma, Reggio e Piacenza, ha eletto il suo nuovo presidente, che succede a Simona Caselli, chiamata nella compagine di governo della Regione Emilia-Romagna come assessore all'Agricoltura, e presente all'Assemblea per portare il suo saluto.

È Andrea Volta, ex presidente Legacoop Parma, classe 1978, a raccogliere il testimone in un momento cruciale per il movimento cooperativo del nostro bacino e per la congiuntura che le imprese stanno vivendo con grandi sofferenze.

La squadra di presidenza vede al suo fianco i due vice, Luca Bosi e Maurizio Molinelli, quest'ultimo riveste anche la funzione di vicario.

Gli obiettivi sono tanti, urgenti e condivisi. "Per guardare avanti" - ha dichiarato Volta - "occorre volgere lo sguardo al nostro passato di operatori. La cooperazione è nata da un gruppo di persone che, in condizioni di estrema difficoltà, hanno unito le forze per ottenere condizioni di vita e di lavoro migliori. Ci sono riusciti. Oggi a distanza di 170 anni dalla nascita della prima cooperativa composta da una trentina di uomini e donne, i operatori nel mondo sono oltre il miliardo, a testimonianza del successo di questa forma di impresa".

"La crisi perdurante rischia di erodere il vantaggio iniziale di migliore tenuta" - aggiunge - "inoltre, gli ultimi fatti di cronaca ci hanno penalizzato molto. Dobbiamo riconquistare la fiducia dei nostri concittadini, in parte compromessa ingiustamente dal fango indiscriminato che ci è piovuto addosso. I colpevoli devono pagare, e noi, insieme alle istituzioni, ci assumiamo l'impegno di arginare il più possibile fenomeni devianti. Ma non pos-

siamo accettare di mettere in discussione il nostro peso e il nostro valore per la società: dal lavoro ai servizi, dal consumo all'abitazione".

"La nascita di Legacoop Emilia Ovest" - sottolinea Volta - "testimonia la volontà del movimento di dare una svolta decisiva in termini di ottimizzazione delle risorse e dei servizi, di maggiore efficacia interlocutoria, di visione strategica rispetto al ruolo della cooperazione in questo territorio che ne è così ricco".

L'Assemblea ha eletto la Commissione legalità. Sul tema è intervenuto con fermezza il nuovo vicepresidente Luca Bosi. "Ogni speciosa analisi che tenta di avvicinare l'illegalità e gli affari malavitosi alla cooperazione - ha affermato Bosi - non va semplicemente condannata ma denunciata senza mezzi termini. Combattere l'illegalità e i tentativi di infiltrazione - ha poi proseguito Bosi - significa anche dotarsi di strumenti efficaci ed efficienti. Su questo aspetto urliamo il nostro no alle gare al massimo ribasso perché è del tutto evidente che quando si vede un'aggiudicazione con uno sconto doppio o triplo rispetto alla media non ci vuole un genio a capire che qualcosa non funziona e questa è una richiesta espressa che facciamo a tutte le istituzioni pubbliche. Così come deve proseguire la lotta alle cooperative spurie. E infine - ha concluso Bosi - dobbiamo togliere alla mafia un pezzo di quanto hanno di più prezioso, il patrimonio".

Legacoop Emilia Ovest rappresenta 389 cooperative nelle tre province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, diverse delle quali leader nei rispettivi settori a livello nazionale. Le cooperative aderenti a Legacoop Emilia Ovest associano oltre 745mila soci, per un valore complessivo della produzione di 8miliardi di euro, con 57mila addetti.



Pubblico-privato

A Monchio presto sorgerà un Ospedale di Comunità

Nella foto, da sinistra: Stefano Lucertini, Antonio Costantino e Claudio Moretti

Il Comune di Monchio, Ausl e la cooperativa Proges hanno firmato il protocollo d'intesa. Proges si è fatta carico della progettazione fino al progetto esecutivo.

È stato firmato (e poi approvato dal Consiglio comunale) il protocollo d'intesa tra Comune di Monchio, Ausl e la cooperativa Proges per la realizzazione di un centro di cure intermedie, che permetterà al piccolo comune della Val Cedra in provincia di Parma di avere tre posti convenzionati e due liberi da destinare a quello che viene definito «Ospedale di Comunità». Il tutto in collaborazione coi medici di base.

I firmatari dell'accordo sono stati il sindaco Claudio Moretti, Stefano Lucertini di Ausl e Antonio Costantino Presidente di Proges. Si tratta di una struttura per il ricovero di persone che non hanno necessità di terapie intensive e che quindi possono rimanere sul territorio contando su un'assistenza medica qualificata. Anziani reduci da una brutta influenza, che magari oggi sarebbero costretti a due settimane di ospedale a Parma, o pazienti in post operatorio e post traumatico, potranno quindi contare sulla presenza di infermieri professionali 24 ore su 24, senza la necessità di dover affrontare una lunga trasferta in città.

«Tutto questo - dichiara il sindaco Claudio Moretti alla Gazzetta di Parma - comporterà notevoli vantaggi: i

pazienti avranno la possibilità di rimanere sul territorio, vicino a casa, mentre i costi di gestione saranno notevolmente ridotti. Si incrementerà, quindi, l'accessibilità e la fruibilità ai servizi socio sanitari per i residenti dell'area montana del distretto. Ma non dimentichiamo che in questo modo creeremo altri posti di lavoro a Monchio e innalzeremo la qualità della Casa Protetta, i cui ospiti potranno contare sulla presenza degli infermieri professionali h24».

È già pronto il progetto definitivo per la costruzione dell'Ospedale di Comunità, che sarà realizzato nella zona di Monchio Basso, partendo dalla ristrutturazione di un ala a piano terra della Casa Protetta oggi a servizio delle cure intermedie. Sarà inoltre realizzata una nuova struttura polifunzionale, il Centro Servizi alla Persona San Matteo, dove troveranno allocazione gli spazi dell'Azienda Ausl per le proprie attività ambulatoriali e le funzioni di medicina generale, oltre che la sede della Croce Rossa Italiana e spazi destinati a deposito per altre associazioni di volontariato aventi funzioni di protezione civile.

«Abbiamo scelto questo nome - spiega Moretti - in onore del luogo (San Matteo), trait d'union tra i quattro comuni montani di Monchio, Corniglio, Palanzano e Tizzano, proprio perché vogliamo che questa nuova struttura possa essere a servizio di tutti gli abitanti della nostra montagna».

L'investimento complessivo si aggira attorno al milione e 300 mila euro. «Stiamo definendo il piano finanziario - precisa Moretti -. Chiederemo un finanziamento alla Fondazione Cariparma e contiamo sui finanziamenti del Psr. Il resto lo tirerà fuori il Comune, mentre Proges si è fatta carico della progettazione fino all'esecutivo».



L'Unione dei comuni delle Terre Verticali è un'Unione di Comuni della Liguria, in provincia di Spezia, formata dai Comuni di Monterosso al Mare, Pignone, Riccò del Golfo di Spezia e Riomaggiore.

L'Unione è nata con atto costitutivo del 5 dicembre 2014 - con la primaria dicitura de Unione dei Comuni delle Cinque Terre - firmato nel municipio di Riomaggiore dai rappresentanti locali del territorio.

L'ente locale ha sede a Monterosso. Il primo Presidente dell'Unione, eletto il 4 febbraio 2015, è Franca Cantrigliani. Nella stessa riunione del Consiglio dell'Unione è stato approvato il cambio di denominazione dell'Unione di Comuni (Unione dei Comuni delle Terre Verticali).

Convegno a Monterosso

Il futuro dell'assistenza territoriale agli anziani

È stata organizzata una giornata dedicata al tema di come aumentare la qualità dei servizi col diminuire delle risorse pubbliche. Proges protagonista al convegno dell'Unione dei Comuni delle Terre Verticali.

di Guido Cavalli

Come innalzare la qualità dell'assistenza socio sanitaria mentre aumenta il numero di anziani e diminuiscono le risorse pubbliche disponibili per gli enti locali e le piccole Comunità?

Questa la domanda che oggi devono affrontare le Istituzioni che erogano servizi alla popolazione anziana, una domanda urgente ma a cui è difficile dare risposta, soprattutto in territori particolari dal punto di vista demografico e socio economico come l'Appennino toscano emiliano e la riviera ligure di levante. Per questo l'Unione dei Comuni delle Terre Verticali (Comuni di Monterosso al Mare, Pignone, Riccò del Golfo di Spezia e Riomaggiore) ha scelto la strada del confronto con quelle realtà del privato sociale che, come la cooperativa Proges, più avanti si sono spinte sulla strada dell'innovazione.

La prima tappa è stata il 21 febbraio presso il Palazzo Municipale di Monterosso, una giornata interamente dedicata al tema con un convegno pubblico al mattino e una tavola rotonda di approfondimento al pomeriggio.

“L'innovazione non è di per sé un valore - dice il Responsabile della Area Socio Assistenziale di Proges Davide Cortesi -. Anzi, l'innovazione è la capacità di confermare valori maturati in decenni di esperienza, dentro situazioni nuove e inedite. I nostri valori nella cura degli anziani sono la domiciliarità e la personalizzazione. Ma per garantirli, oggi bisogna riprogettare i servizi, integrarli il più possibile tra loro e con gli altri servizi presenti sul territorio, adeguarli a piccoli numeri di utenti ciascuno dei quali può avere esigenze diverse e che cambiano nel tempo, e saper offrire un mix di cure assistenziali e sanitarie”.

Proges spende la sua lunga esperienza: leader a livello nazionale nell'ambito dei servizi alla persona tanto nel settore educativo quanto nel settore socio-sanitario, i nostri servizi raggiungono ogni giorno quasi 9.000 famiglie in tutta Italia. Nello specifico, sono quasi 50 i servizi socio sanitari gestiti dalla cooperativa attraverso oltre 1.500 operatori professionisti, 45 coordinatori di struttura e 10 coordinatori di linea, che raggiungono ogni giorno circa 3.500 persone, ed erogano servizi per conto di oltre 60 amministrazioni pubbliche.

“Servizi domiciliari, Servizi residenziali o semi residenziali, Ospedali di comunità - prosegue Cortesi -. Ogni territorio esprime bisogni differenti a cui bisogna dare risposte differenti e flessibili. Per farlo è importante avere maturato competenze certificate nella cura di persone anziane, fragili da tanti punti di vista, ma anche competenze di carattere manageriale e organizzativo, capacità di interagire con diversi interlocutori sanitari, amministrativi, con i famigliari, e perfino essere aggiornati sulle enormi potenzialità che oggi può offrire la tecnologia e la domotica. Insomma è necessario un bagaglio professionale che non si può improvvisare o lasciare alla fortuna di una buona badante”. Proges attualmente gestisce diversi servizi che, sia per la loro dislocazione in territori montani come l'appennino parmenese, il piacentino o l'alta Garfagnana, sia per tipologia, presentano caratteristiche analoghe a quelle di possibile realizzazione nei territori liguri.

Particolarmente interessante è la tipologia della Comunità Alloggio, di cui Proges gestisce due esempi nel Comune di Palanzano (1.140 residenti e 450 over 65 anni) e nel Comune di Corniglio (1.984 residenti e 685 over 65). La Comunità Alloggio garantisce un servizio socio-assistenziale accogliendo anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti che necessitano di una vita comunitaria e incentiva la

SANITÀ E TERRITORIO le forme dell'innovazione



Cure primarie,
continuità assistenziale,
cronicità e terminalità
nei servizi sanitari
integrati al territorio

23 aprile 2015
Inizio ore 9.30,
fine lavori ore 16.30

(è previsto lunch buffet)

Gaione (Parma)

Cà Tegoni - Strada Montanara 319

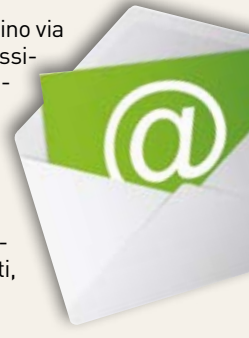
reciproca solidarietà, e si configura come un servizio flessibile e dinamico, strettamente collegato con le altre attività rivolte alla popolazione anziana, capace di dialogare e rispondere continuamente con le esigenze del territorio. Il servizio garantisce ospitalità ed assistenza, creando le condizioni per una vita comunitaria parzialmente autogestita e stimolando atteggiamenti mutualistici di auto-aiuto. Proprio l'analisi di queste esperienze e del loro rapporto con il territorio di riferimento è stata il punto di partenza del convegno, moderato da Lorenzo Lasagna dell'Ufficio Ricerca e Sviluppo, che si è diviso in due momenti: al mattino la presentazione delle buone pratiche di terri-

torialità nell'assistenza agli anziani svolta dalle coordinatrici di Proges Elisa Verduri e Giovanna Garsi, mentre al pomeriggio una tavola rotonda sulle prospettive dei servizi territoriali della Riviera a cui sono intervenuti Alessandra Bertone (Direttrice Sanitaria del Distretto ASL La Spezia), Roberta Baldi (Responsabile SSD Epidemiologia ASL 5 Spezzino), il Sindaco di Riomaggiore Franca Cantrigliani, il Sindaco di Monterosso al Mare Emanuele Moggia, il Sindaco di Pignone Mara Bertolotto, il Sindaco di Riccò del Golfo Loris Figoli, Matteo Cattani, Vice Sindaco di Corniglio (PR), Giuliana Papi (Delegata ai Servizi Sociali di Corniglio (PR), e Claudio Moretti, Sindaco di Monchio delle Corti (PR).

La newsletter del Gruppo Gesin Proges è un semplice e veloce bollettino via e-mail che mensilmente (e ogni qual volta se ne presentasse la necessità), l'Ufficio Comunicazione invierà ai soci e dipendenti iscritti per aggiornare sulle ultime novità del Gruppo, con particolare riferimento alle iniziative riguardanti il welfare sociale.

Per iscriversi basta inviare un'email all'indirizzo di posta elettronica newsletter@gesinproges.it avente per oggetto "Iscrizione newsletter". L'adesione è gratuita e revocabile in qualsiasi momento.

Da qualche mese sono online i nuovi siti web del Gruppo (www.gesinproges.it - www.gesincoop.it - www.proges.it), oggi più accattivanti, fruibili e ricchi di contenuti.



Nuova cooperativa

A Viareggio la cooperazione diventa più grande: nasce Kaleidoscopio

Kaleidos, importante cooperativa del Gruppo Gesin Proges, si fonde con la storica Primavera di Viareggio. Marco Papotti è il Presidente.

di Guido Cavalli

Dalla fusione della storica cooperativa viareggina Primavera e della cooperativa parmigiana Kaleidos, appartenente al Gruppo Cooperativo Gesin Proges, nasce Kaleidoscopio Cooperativa Sociale Onlus con sede legale a Viareggio.

Dopo 29 anni di attività sul territorio di Viareggio e un'importante esperienza accumulata soprattutto nella gestione dei servizi all'infanzia a fianco dell'amministrazione comunale, la cooperativa Primavera sceglie di rafforzarsi e diventare più grande.

Al termine di un percorso di riflessione e confronto durato diversi mesi, arriva oggi a compimento la scelta di fusione con la cooperativa Kaleidos, una delle 25 società che compongono una delle più grandi e importanti realtà cooperative del nord Italia, il Gruppo Gesin Proges di Parma.

Il Gruppo Gesin Proges non è certo una realtà sconosciuta, essendo già presente da anni sul territorio toscano e ligure con diversi servizi: comunità psichiatriche, comunità alloggio e centri diurni per disabili, residenze sanitarie e assistenziali e nidi dell'infanzia. A livello nazionale, invece, il Gruppo Gesin Proges è leader dei servizi dedicati all'infanzia, grazie alla gestione di oltre 65 strutture 0-6 anni nelle quali sono accolti oltre 5.000 bambini. Significativa anche la sua esperienza di collaborazione e partnership con gli enti pubblici e le amministrazioni locali, sia attraverso appalti sia attraverso società miste pubblico privato, di cui è stata pioniere a livello nazionale.

"La scelta di strutturarci, di dare maggiore respiro alle nostre attività, di essere più solidi e di unire la nostra esperienza a quella

di realtà come Proges – dichiara Franco Lapi, Presidente di Primavera e oggi consigliere di amministrazione di Kaleidoscopio – credo sia un segnale forte, di fiducia per le istituzioni del territorio nostre committenti, soprattutto in un momento così delicato come questo, in cui la gestione commissariale pone la salvaguardia della qualità e della continuità dei nostri servizi in cima alle nostre priorità". "Quando ci siamo incontrati 6 anni fa – dichiara Marco Papotti, responsabile della Linea educativa di Proges e oggi neo Presidente di Kaleidoscopio – abbiamo riscontrato subito una grande affinità di approccio ai servizi e di rapporto con la base sociale. Oggi la scelta della fusione dà gambe più lunghe e spalle più larghe a Primavera. Il ruolo del Gruppo Gesin Proges sarà stare alla spalle con grande rispetto della specificità territoriale, sostenendo questa nuova realtà in un momento che è difficile sia per le piccole cooperative, sia per i territori e le amministrazioni che devono erogare e non smantellare i servizi per i cittadini".

"Questa scelta ci dà un rinnovato entusiasmo – dichiara la Vice Presidente di Kaleidoscopio Carla Bianchini – e conferma

le potenzialità della forma cooperativa come forma innovativa d'impresa e come incubatore di progettualità nuove". Infine, Kaleidoscopio è una delle cooperative che nasce dalla fusione di una cooperativa associata a Confcooperative e una associata a Legacoop, le due storiche associazioni di categoria fino a ieri divise e oggi legate in un progetto comune, l'Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI), di cui Kaleidoscopio vuole essere la plastica dimostrazione.

"Guardando a Kaleidoscopio salta agli occhi che Alleanza delle Cooperative Italiane non è una scelta teorica, ma un'esigenza che nasce dal basso. E vorrei sottolineare la lungimiranza di cooperative come queste – dichiara Eleonora Vanni, Vice Presidente nazionale di Legacoop Sociali – che investono in un percorso che valorizza l'esperienza territoriale ma sa guardare oltre, superare una visione talvolta un po' "egoistica" e conservatrice che porta molte piccole cooperative a chiudersi su se stesse. In questo senso va dato atto a Proges di investire da tempo in innovazione e in progettazione in nuovi settori del welfare. La fusione di oggi ne è la dimostrazione, perché il consoli-

damento dimensionale di Kaleidoscopio consentirà alla nuova cooperativa di intraprendere progetti più innovativi e valutare tutte le possibilità che oggi si aprono in un settore, quello del welfare, in grande evoluzione".

"Oggi vediamo all'opera – dichiara Loretta Losi di Legacoop Emilia Ovest – un aspetto virtuoso della cooperazione, la generosità di chi sa favorire la nascita di realtà diverse, non vissute in termini di concorrenza ma di futuro, e sa fare un passo indietro per dare loro lo spazio per crescere".

"Abbiamo accolto favorevolmente la scelta imprenditoriale della cooperativa Primavera di costituire un nuovo soggetto e di unire le forze per dare un segnale chiaro alle istituzioni di disponibilità a contribuire fattivamente al benessere di un territorio in termini di servizi e di occupazione – sono infine le parole di Mario Marchi responsabile di Confcooperative Lucca –. E' un evento che conferma come la piena libertà di autodeterminazione delle imprese anticipi le stesse decisioni delle centrali cooperative oggi impegnate nel percorso di costruzione dell'Alleanza, per il quale si esprimono i migliori auspici".

IDEAS: un progetto per bambini e adolescenti affetti da Autismo



La Cooperativa Kaleidoscopio e l'associazione Semplice...mente Genitori Onlus, in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL 12 Versilia, hanno promosso il progetto IDEAS, nato allo scopo di venire incontro alle richieste di famiglie e Associazioni locali di infrastrutture e interventi riabilitativi mirati rivolti a bambini e adolescenti affetti da Disturbi dello Spettro Autistico ad alto e basso funzionamento e Sindrome di Asperger. Il Progetto IDEAS si è concretizzato nella realizzazione di una serie di interventi terapeutico-riabilitativi, a carattere sperimentale, finalizzati al raggiungimento di un miglioramento delle capacità espressive e comunicative dei pazienti, attraverso azioni mirate a quelle aree di sviluppo spesso compromesse da questo tipo di disabilità, come ad esempio le abilità sociali, l'espressività non verbale e la capacità di integrare diversi livelli comunicativi e di esprimere i propri stati interiori.

Nel novembre 2014 alcuni dei risultati ottenuti sono stati presentati anche al Congresso Internazionale di Rimini organizzato dal Centro Studi Erickson e verranno pubblicati dalla rivista "Autismo e disturbi dello sviluppo" (edizioni Erickson, numero 1 – 2015), nel settore "Ricerche Italiane".

Pubblico-Privato

L'accreditamento dei servizi sociali e socio sanitari per disabili in Emilia Romagna

Intervista a Francesco Mion, coordinatore Area disabilità e salute mentale della cooperativa Proges: "L'accreditamento sostituisce le precedenti forme contrattuali quali convenzioni e appalti pubblici, individuando a livello regionale gli standard di sostenibilità".

Sotto, opera di Irene Aversano e Mario Digennaro.
A destra, Francesco Mion



di Giorgia Bardi

Si parla tanto di "accreditamento". Ma esattamente cos'è? Lo abbiamo chiesto a Francesco Mion, coordinatore dell'Area disabilità e salute mentale della cooperativa Proges.

In questi ultimi tempi abbiamo spesso sentito parlare di "accreditamento" dei servizi sociali e socio sanitari in Emilia Romagna. Il sistema di accreditamento non è però nato in questi mesi ma ha già una storia ed un percorso alle spalle che dura da anni. Puoi raccontarci questa "storia" dal tuo punto di vista di coordinatore dell'Area Disabilità e Salute Mentale di Proges?



Possiamo pensare che le radici di questo percorso siano da collocarsi nella seconda metà degli anni 2000 quando i Piani Sociali e Sanitari Regionali (PSSR) dell'Emilia Romagna hanno affermato l'idea di welfare di Comunità per il benessere dei cittadini. Tale idea si basa sulla presenza di garanzia del "servizio pubblico" e, contemporaneamente, su processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi sociali e sanitari fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, delle parti sociali, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura. In questo alveo nel 2010 si è quindi inserito il percorso di creazione del sistema di accreditamento dei servizi sociali e socio sanitari normato dalla DGR 514/09.

Puoi spiegarci in che cosa consiste il sistema di accreditamento?

E' un processo di selezione dei soggetti che erogano servizi sociali in ambito locale. Al processo di accreditamento sono tenuti tutti i servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari caratterizzati dalla presenza di un finanziamento pubblico prevalente. L'accreditamento è finalizzato ad individuare i servizi e le strutture necessari per rispondere al fabbisogno espresso nella programmazione territoriale nell'ambito del Piano distrettuale di zona per la salute e il benessere. I requisiti di qualità nell'erogazione dei servizi sono il presupposto per l'instaurazione dei rapporti con il servizio pubblico. L'accreditamento sostituisce le precedenti forme contrattuali quali convenzioni e appalti pubblici, individuando a livello regionale gli standard di sostenibilità. Sono soggetti ad accreditamento i seguenti servizi: assistenza domiciliare, casa residenza per anziani non autosufficienti, centro diurno assistenziale per anziani, centro socio riabilitativo semiresidenziale per disabili, centro socio riabilitativo residenziale per disabili.

Come si inserisce il lavoro del Coordinamento Area Disabilità e Salute Mentale di Proges in tutto ciò?

Il percorso intrapreso da Proges di avvio graduale del sistema all'interno dei servizi già attivi o per quelli di nuova attivazione rispetta la logica di "tipologie" di accreditamento per cui ha richiesto ed ottenuto accreditamenti transitori (rapporti già esistenti tra Enti locali/Ausl e Gestore) nonché accreditamenti provvisori (nuove iniziative di offerta di servizi). Il tutto all'interno della programmazione territoriale. Proges ha confermato l'impegno nei confronti degli utenti, dei soci lavoratori e degli Enti Pubblici coinvolti, collaborando nel riassetto generale della programmazione dei servizi socio sanitari nella Provincia di Parma. E lo ha fatto nonostante l'evidente disallineamento tra le previsioni di sostenibilità dei servizi accredi-

tati secondo le stime programmatiche regionali e la realtà del sistema regionale manifestata da tutti gli operatori del terzo settore. Si evidenziano, infatti, incognite nel mantenimento a lungo termine in accreditamento definitivo degli attuali equilibri tra caratteristiche di prodotto e sistema di finanziamento. Attraverso questo sistema gli Enti pubblici competenti individuano il contesto adeguato al piano di vita impostato per la persona e, di conseguenza, co-progettano col gestore del Servizio individuato la presa in carico e la produzione dei servizi socio sanitari ed educativi specifici.

Entrando nello specifico, ci racconti il percorso di riorganizzazione che ha portato alla creazione del "Nuovo Centro Varese" di Parma?

Insieme al Comune di Parma e AUSL Parma, Proges ha avviato la riorganizzazione di due Servizi esistenti e gestiti da tempo dalla cooperativa: il Centro socio riabilitativo semiresidenziale e residenziale per disabili "Varese" di Via Varese ed il Centro socio riabilitativo semiresidenziale per disabili "Casamica" di Via Mordacci. Entrambi erano già accreditati transitoriamente e, da febbraio 2015, sono stati integrati nel nuovo Servizio residenziale e diurno di Via Varese secondo accreditamento provvisorio. Per Comune di Parma, AUSL Parma e Proges si tratta di un progetto particolarmente impegnativo che affronta i paradigmi dettati dalla normativa vigente cercando di mantenere l'orientamento guida storico del territorio, ovvero la capacità d'offerta di servizi fortemente individualizzati. Il nuovo Centro Varese, infatti, ha già avviato un percorso specifico per ospiti affetti da disturbi dello spettro autistico, come da programmazione pubblica, pur mantenendo la capacità di accoglienza per persone con gravi disabilità fisiche e cognitive.

Sempre a conferma della condivisione degli obiettivi con il Comune di Parma ed AUSL Parma, è stata garantita la continuità del personale già attivo presso le due precedenti strutture. Collaboriamo con utenti e familiari nell'impostazione della nuova organizzazione. Senza il loro contributo fattivo il punto di vista del Gestore potrebbe solo parzialmente cogliere i nuovi bisogni.

Stesso impegno di conferma della propria funzione di riferimento territoriale con e per gli utenti, i soci lavoratori e gli Enti preposti, Pro.Ges. lo garantisce nella partnership con AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), gestendo il Centro socio riabilitativo accreditato semiresidenziale e residenziale per disabili "Ermanno Ferrari" Casa Scarzara di Parma da Aprile 2014 ed investendo in linea con la progettazione condivisa tra gli azionisti, organizzando il futuro polo di una rete di servizi diurni, domiciliari e residenziali dedicata a persone con patologie neurologiche degenerative"

Trento

E' terminato l'ampliamento del nido di Isera

Nei primi mesi di frequenza sono state numerosi i riscontri positivi da parte delle le famiglie.



PROGES TRENTO

Proges Trento è una società cooperativa sociale O.N.L.U.S. a mutualità prevalente. È lo spin-off di Proges sul territorio trentino. Nasce nel dicembre del 2014 e attualmente conta 21 tra dipendenti e soci.



Ilavori di ampliamento del nido di Isera (Trento) si sono conclusi. Iniziati a luglio 2014, sono terminati ad ottobre 2014, nei tempi previsti, senza comportare giorni di chiusura né disagi per famiglie e bambini. L'investimento è stato di circa 500 mila euro, interamente a carico di Proges, che ha curato il progetto esecutivo, nonché tutte le opere di pertinenza, compresi gli arredi.

L'idea progettuale è caratterizzata dall'invasione della luce all'interno della struttura attraverso ampie vetrate che danno luminosità a tutti gli spazi creando una struttura leggera e funzionale.

In questi primi mesi di frequenza sono state numerosi i riscontri positivi da parte delle le famiglie, colpite dalla celerità e competenza della cooperativa nella gestione dei lavori. Le ditte locali che hanno contribuito al buon risultato dell'intervento hanno proceduto sempre con la massima attenzione nei confronti delle esigenze dei bambini, senza interrompere mai i loro programmi, diretti in modo esemplare dall'architetto Filippo Bocchialini.

Dopo l'ampliamento hanno iniziato a frequentare 15 nuovi bambini. L'aumentata disponibilità di posti rappresenta un'importante opportunità per le famiglie e la Comunità non solo di Isera ma anche del Comune di Nogaredo, accrescendo le possibilità del territorio di rispondere alle esigenze delle famiglie.

Milano

Il Nido di Cassano d'Adda

Proges si è aggiudicata la gestione della struttura in provincia di Milano per i prossimi tre anni.

di Federica Bruno

Esattamente a metà strada tra Brescia e Milano, entrambe città in cui Proges già gestisce alcuni servizi educativi per la prima infanzia, si trova la città di Cassano d'Adda (MI) dove a breve la cooperativa inaugurerà la gestione di un nuovo nido chiamato "Il Nido". In realtà non si tratta di un servizio nuovo, perché il Nido comunale è stato realizzato nel '75/'76 ed inaugurato nel gennaio del 1977. Si tratta di un subentro da parte di Proges che, essendosi aggiudicata una gara di appalto esperita nel mese di dicembre, sostituirà l'attuale gestore a partire dal mese di aprile 2015 e per i prossimi tre anni.

A giudizio del Comune questo "cambio in corsa" non rappresenterà un problema ma al contrario sarà una preziosa opportunità per rivitalizzare e dare nuova linfa ad un servizio che sta vivendo un momento un po' problematico segnato da un leggero calo delle iscrizioni. Il nido, infatti, ha un'autorizzazione al funzionamento per 45 posti ma al momento gli iscritti sono solo 33.

Per questo motivo, capendo le potenzialità del partner privato, il Comune non chiede a Proges di essere unicamente il soggetto gestore ma parte attiva nell'organizzazione e nella gestione delle attività per offrire alla cittadinanza un servizio rinnovato, moderno e pienamente rispondente alle necessità dei bambini e delle famiglie.



Nuove importanti aggiudicazioni per Gesin

di **Davide Dallatomasina**

In questi ultimi mesi la cooperativa Gesin ha vinto alcune significative gare d'appalto nelle pulizie e servizi accessori che di seguito si riportano.

ASL 3 Torino

Il 1 febbraio 2015 è partito il servizio di pulizie e servizi accessori presso l'ASL 3 di Torino che Gesin svolgerà insieme al Faro, la Cooperativa Sociale di Como, e al Consorzio Nazionale Servizi (CNS). L'appalto è di grande rilievo per la cooperativa nei prossimi anni.

Il servizio si articola tra i presidi ospedalieri di Collegno, Giaveno, Susa, Avigliana e i Distretti di Collegno, Grugliasco, Giaveno, Orbassano, Rivoli, Susa e Venaria. Durerà cinque anni con la possibilità di opzione per ulteriori tre anni di proroga.

L'oggetto dell'appalto sono le pulizie ambientali e le sanificazioni ambientali in vari ambienti, dagli uffici ai reparti operatori, la gestione dei magazzini economici, i servizi alberghieri di assistenza e i servizi di portierato presso le reception dei Distretti.

Grandi sforzi sono stati necessari su tutti i fronti per garantire la salvaguardia degli oltre 150 posti di lavoro legati all'appalto.

Sammontana Verona

Dal 1 gennaio cresce la collaborazione di Gesin con il Gruppo Sammontana Spa. La cooperativa si è aggiudicata il servizio di pulizia e sanificazione di due linee di ultima generazione per la produzione di croissanteria surgelata presso lo stabilimento produttivo di Verona. Si tratta di due linee di recentissima installazione lunghe quasi 100 metri e contornate da un imponente sistema di celle refrigeranti per materie prime e prodotti finiti. Le tecnologie impiegate, all'avanguardia a livello internazionale, consentono la produzione di tutte le gamme di formati, impasti e farciture proposte sul mercato della coissanteria dall'Azienda. Grazie al lavoro di una quindicina di operatori, Gesin si occuperà sia della pulizia notturna delle linee sia del servizio diurno di pulizia delle aree generali circostanti le linee, degli spogliatoi e dei servizi igienici, nonché della logistica interna di sottoprodotti e rifiuti speciali.

Vigili del Fuoco di Reggio Emilia

Dall'inizio dell'anno Gesin svolge il servizio di pulizia presso la sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia e delle sedi istituzionalmente collegate di Guastalla, Castelnovo ne' Monti e Sant'Ilario D'Enza.

Il servizio, eseguito da sei operatori, viene svolto dal lunedì alla domenica per tutti i giorni dell'anno per rendere il più confortevole possibile il vivere quotidiano del personale in servizio nelle caserme.

Sotto, Asl torino.
Sotto, vigili del fuoco di Reggio Emilia

L'ATI Gesin - Symistemi realizzerà il telecontrollo degli oleodotti della Nato

Saranno ammodernati i sistemi di controllo di alcuni depositi di carburante per aerei militari in Emilia Romagna, Toscana e Liguria.

L'ATI Gesin - Symistemi si è aggiudicata un appalto da 800.000 euro per l'ammodernamento dei sistemi di telecontrollo degli oleodotti della Nato che trasportano carburanti per aerei militari. L'intervento prevede la sostituzione dei vecchi impianti elettro-meccanici con i nuovi digitali presso

i depositi di Collecchio e Coltaro in provincia di Parma, Pontremoli in Toscana e Valmagra in Liguria. Nei anni scorsi l'ATI Gesin - Symistemi aveva già lavorato presso l'area militare di Parma di fianco all'aeroporto Verdi nella raccolta dati, sempre per la gestione dei depositi di carburante.

Le biblioteche comunali di Fontanellato e Fontevivo crescono

Dal novembre 2013 la cooperativa Terra dei Colori gestisce le due biblioteche comunali di Fontanellato e Fontevivo. Riccardo Baudinelli, oltre ad essere il bibliotecario di Fontanellato, è il referente per i due servizi che fanno registrare un'ascesa costante nelle visite e nei prestiti.

Biblioteca comunale di Fontanellato

Si trova nell'edificio delle scuole elementari con un patrimonio catalogato di 18.700 volumi. "Nel 2014 – dichiara Riccardo Baudinelli – abbiamo riorganizzato la biblioteca: è stata creata una postazione per lo studio e la consultazione destinata agli utenti. Sono stati ottimizzati gli spazi per rendere più visibile e accessibile all'utenza il patrimonio bibliotecario. Inoltre abbiamo creato un profilo Facebook per dialogare con gli utenti e informarli sulle attività della biblioteca. Attualmente conta quasi 1.000 amici".

Biblioteca comunale di Fontevivo

Si trova all'interno del bellissimo complesso monastico di Fontevivo (nella foto). Il patrimonio catalogato è di circa 7.000 volumi.

"Come biblioteca di paese – afferma il responsabile Alberto Padovani, da poco entrato in servizio – ha rapporti privilegiati con le scuole locali e un'abitudine consolidata di frequenza da parte di lettori (soprattutto donne) e di ragazzi che la utilizzano per studio e socializzazione. E' appena stata aperta una pagina di Facebook per comunicare le novità in prestito e le attività principali della biblioteca, oltre che per ricevere indicazioni sui nuovi acquisti".

Una collaborazione permanente tra le due biblioteche

Tra le due biblioteche si è sviluppato un rapporto di collaborazione permanente sia per supplire alla sospensione temporanea del prestito interbibliotecario che per offrire iniziative culturali alle due Comunità. Sono in programma alcuni incontri con scrittori e fumettisti.

Entrambe le biblioteche aderiscono al MLOL (Media-library On Line), ovvero al servizio di prestito digitale con cui si possono scaricare gratuitamente per un periodo limitato gli e-book disponibili in catalogo. E' possibile godere del servizio bibliotecario comodamente da casa propria.



Milano

Hospitality Assistance

Zenit gestisce le attività ausiliarie presso i reparti della Clinica Ospedaliera Humanitas, un fiore all'occhiello della sanità privata.

di Ezio Martini

Ha preso avvio nel mese di febbraio 2015 l'Hospitality Assistance, la gestione del Consorzio Zenit delle attività ausiliarie presso i reparti della Clinica Ospedaliera Humanitas di Rozzano (Milano).

Si tratta dell'attesa evoluzione del progetto di riorganizzazione proposto da Zenit con la collaborazione della linea anziani di Proges, che si prefiggeva due obiettivi fondamentali: efficientare i processi che governano le operazioni di rifacimento letti, sanificazione dell'unità paziente e ad altre attività complementari; aumentare la qualità complessiva del servizio.

Una bella sfida!

L'efficientamento è stato raggiunto attraverso una piccola rivoluzione organizzativa: si è passati dal vecchio modello che prevedeva personale ausiliario assegnato esclusivamente a ogni reparto di degen-

za e che operava spesso in commistione con gli OSS, ad un nuovo sistema che funziona attraverso coppie di lavoratori specializzati che intervengono trasversalmente in più degenze.

Questo nuovo assetto organizzativo ottenuto attraverso l'esternalizzazione del servizio è stato sperimentato con esiti positivi nel corso del 2014 e oggi è divenuto un appalto che ha per oggetto la gestione in autonomia del servizio. Sono impiegati 19 operatori, tutti assunti dalla cooperativa Proges.

Il lavoro in team svolto dall'Ufficio commerciale di Zenit e dalla Linea Anziani di Proges ha trovato un importante riconoscimento da Humanitas, che in più occasioni ha "certificato" il superamento degli obiettivi quantitativi e qualitativi prefissati. Ciò lascia ben sperare in future ulteriori collaborazioni con questa importante realtà della sanità privata italiana.



Borgonovo Val Tidone

Il Borgoantico rinasce sulle pareti del Melograno

L'artista del pennello Mauro Castellini ha dipinto il Municipio, il telegrafo, l'edicola, la Casa del Popolo, le vie del centro di Borgonovo Val Tidone degli anni Quaranta all'interno della Casa Residenza per anziani. Per non dimenticare la vita fuori dalla struttura...

di Lorena Masarati

Sono le ore 7.30, l'anziana attende impaziente l'arrivo del sindaco attaccata al suo girello. Ha urgenza di parlargli. Viene invitata ad andare a fare colazione, ma lei è irremovibile. Il Municipio non ha ancora aperto ma, prima o poi, le autorità arriveranno... del resto la scritta "Municipio" è ben visibile. Era ora che si decidessero a metterla! Il sindaco arriva e l'anziana signora ha finalmente la sua udienza. Nulla di strano in questo episodio, salvo che si è svolto realmente in una Casa residenza anziani, il Melograno di Borgonovo Val Tidone (Piacenza). La struttura, disposta completamente a piano terra e articolata in due lunghi corridoi, è stata trasformata in un borgo, Borgoantico, grazie al lavoro del manutentore, artista del pennello e abile decoratore Mauro Castellini. La Cra Melograno, acquista da Proges alla fine del 2012, grazie

alla sua disposizione è sembrata l'ambiente ideale per ricreare una possibile via fatta da negozi, edicola, bagni pubblici, ingressi di case, ufficio postale e merceria... insomma quello che noi "esterni" possiamo trovare normalmente girando per un paese. I nostri anziani conoscono e vedono solo corridoi, a volte anonimi. Il progetto di realizzare, con un lungo dipinto completamente realizzato a mano, una strada un po' retrò che ricordasse il centro storico di Borgonovo degli anni Quaranta è sembrato all'inizio la classica "mission impossible". Troppo tempo da sottrarre alle manutenzioni di una struttura che complessivamente (unita alla



Cra Gardenia) ha più di 150 posti, troppi soldi... in questi periodi di ristrettezze anche il costo della notevole quantità di colori sembrava proibitivo. Poi l'entusiasmo di Carmen Pozzi, la responsabile assistenziale di "Melograno", Stefania Pettenati, la coordinatrice infermieristica, unita all'estrosità di Mauro che ha iniziato immediatamente a pensare e realizzare i disegni hanno sconfitto tutti i dubbi. "Non sarebbe la nostra prima mission impossibile" ci siamo dette.. e via con il colore! Prima le urgenze delle manutenzioni dei reparti, poi a colorare... con la via che cresce di giorno in giorno, gli anziani sempre più coinvolti che circondano Mauro e gli danno consigli: "Metti anche il telegrafo, c'era in via Roma quando ero giovane", consiglia Duilio nel suo caratteristico dialetto piacentino. "Metti i numeri civici al posto del numero della camera..." suggerisce Anna Maria che si è ritrovata ad abitare al numero 11 di via Roma. C'è anche un gatto su una finestra, un'altra richiesta di personalizzazione. La guardiola delle Oss è diventata "la Casa del popolo". Il glicine scende dal pergolato vicino ai bagni pubblici (il bagno at-

trezzato) e dà una nota di freschezza in un ambiente dove è sempre primavera! I due corridoi sono trasformati in due strade: Borgovecchio ha, oltre a via Roma, anche via Verdi. L'edicola è dipinta ma con i cassettini esterni applicati fornisce tutti i giorni il quotidiano locale e svariate riviste per chi vuole usufruirne. Anche la sede del Municipio (in realtà l'ufficio di coordinamento) alla fine ha avuto un certo successo. Spostandosi in queste vie si percepisce una realtà che è nuova. Si è sempre nella struttura ma si è anche un po' fuori dalle mura. Ci sono tanti colori, riferimenti diversi che aiutano l'orientamento anche di chi a volte fa un po' di confusione. Insomma, il restyling è un piacere per gli occhi ma ha anche una sua utilità, è un piccolo aiuto per ricordare e ripercorrere gesti antichi. Borgoantico è a Borgonovo (PC), in via Pianello 100... chi volesse visitarlo e venire a trovarci sarà il benvenuto!

Qualità e design in Fattoria

Le Officine Riunite della Fattoria di Vigheffio sono un laboratorio che opera con persone che soffrono di disturbi mentali per produrre e vendere oggetti all'avanguardia.

Il concetto di "arte" racchiude in sé una molteplicità di fattori tra loro coesistenti oppure, talvolta, contrastanti, in continuo divenire e sviluppo. E' puramente soggettivo, ossia ognuno di noi interpreta l'arte a modo suo a seconda dei propri gusti e, talvolta, delle proprie esigenze.

Per chi, ad esempio, deve arredare la propria casa con oggetti di design o all'avanguardia fatti a mano, chi desidera regalare ai figli più piccoli giochi in legno realizzati da mani sapienti e attente e via dicendo... da oggi c'è una novità: le Officine Riunite della Fattoria di Vigheffio.

Di cosa si tratta?

E' un laboratorio di arte creativa, voluto e fondato da tre cooperative (Proges, Bircica e Emc2) che lavorano nel campo dei Servizi Sanitari, Assistenziali, Educativi e di Inserimento Lavorativo.

Il laboratorio opera con persone che soffrono di disturbi mentali, in collaborazione con il DAISM-DP (Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale

e Dipendenze Patologiche) dell'Az. USL di Parma.

Nello specifico si tratta del primo di una serie di laboratori (da qui deriva la scelta del nome "Officine Riunite") che ha l'ambizione di costruire oggetti di qualità, innovativi e di design, sfruttando le conoscenze e la collaborazione di una rete di persone ed agenzie: pazienti, operatori, famigliari, artisti, artigiani, industrie, ecc.

Persone con sofferenze emotive anche gravi possono creare oggetti di qualità, insegnare ad altri a costruirle, vendere e guadagnare, vedendo negli occhi degli acquirenti e nei commenti l'ammirazione per il loro lavoro.

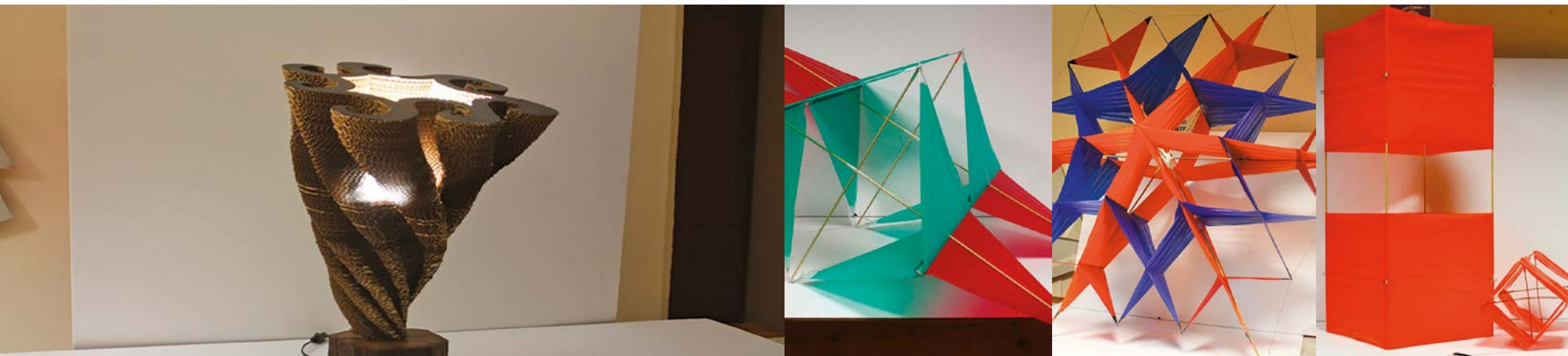
Che cosa viene realizzato? "Il laboratorio si occupa della fabbricazione di aquiloni e manufatti artistici, in particolar modo lampade artigianali create con il cartone - spiega Alberto Mezzadri, coordinatore della struttura - Per il momento gli ospiti della Fattoria partecipano alle attività per circa tre ore al giorno e sono i principali prota-

gonisti della realizzazione delle opere. Il laboratorio è seguito direttamente dal Direttore Sanitario Dott. Silvio Maccherozzi, medico psichiatra, mentre come operatori si alterna tutto lo staff presente in Fattoria.

Ci stiamo muovendo tramite la pubblicità del passaparola e la vendita dei manufatti su internet perchè il laboratorio diventi indipendente.

Puntiamo ad esportare il laboratorio al di fuori della Fattoria. A fine febbraio abbiamo concluso un accordo con l'Istituto Comprensivo Micheli che vedrà ospiti ed operatori di Vigheffio andare nella scuola elementare di via Milano per tenere una serie di lezioni ai bimbi di quattro classi elementari sul volo e sulla costruzione di aquiloni, naturalmente con l'ausilio delle maestre.

Ovviamente, oltre al laboratorio, uno dei fini principali del percorso è quello integrativo, ovvero portare il disabile psichico in contesti di normalità per infrangere barriere e pregiudizi".





Minimondi

Dal materico al digitale

La cooperativa sociale Terra dei Colori ha organizzato quattro corner esperienziali in cui i bambini hanno giocato con app, proiezioni, suoni percepiti, visioni e allestito città immaginarie.



**COMING SOON:
LE PROSSIME ATTIVITÀ
DI TERRA DEI COLORI**

di Ilaria Dallolio

Nell'ambito del Festival di Illustrazione e Letteratura per ragazzi "Minimondi 2014" che si è svolto a Parma alla fine del 2014 la cooperativa sociale Terra dei Colori ha proposto con successo un laboratorio per scuole e famiglie intitolato "Dal materico al digitale". Organizzato in quattro corner esperienziali, i bambini a piccoli gruppi hanno potuto muoversi e giocare con immagini "materiche" e digitali.

Accolti all'ingresso dell'aula didattica della Pinacoteca Stuard da una lunga strada a terra di immagini con quadri di pittori celebri, illustrazioni, disegni, fotografie si sono cimentati nell'inventare titoli, sequenze e storie. Successivamente, con le più moderne tecnologie a disposizione della grafica e dell'illustrazione, hanno potuto sperimentare le nuove frontiere del disegno "digitale" attrezzati di tavoletta grafica, penna digitale, pennelli e secchielli di colore virtuali. Anche i tablet sono stati oggetto di gioco su cui leggere e intrattenersi con alcune applicazioni ludiche e didattiche (tra cui quelle prodotte proprio da Terra dei Colori "Gambalunga e il Pira-

ta Senzanaso", lo Smemory games e la graphic novel Lucas).

Nell'aula didattica, invece, erano allestiti due installazioni digitali: una in cui sperimentare come il suono diventa immagine giocando con i toni, i volumi e gli equalizzatori per poi vederne le vibrazioni proiettate sullo schermo a tutta parete; l'altra per montare e smontare continuamente una grande immagine di luce ed ombre grazie alla videoproiezione e alla costruzione di una città immaginaria fatta di strani oggetti.

In un percorso libero e giocoso i bambini e gli adulti hanno quindi toccato, disegnato, ascoltato ciò che di materico e digitale hanno le immagini che trascorrono davanti ai nostri occhi ogni giorno: dal libro cartaceo alle APP, dagli oggetti alla loro "inconsistente" proiezione, dal suono percepito ad un'immagine grafica colorata.

Hanno partecipato circa cinquanta persone, sono state allestite almeno quindici città immaginarie diverse, colorati quarantacinque frame di un disegno digitale, prodotti centocinquanta titoli per le immagini materiche e sviluppati infiniti grafici "sonori".

Presentazione del libro di Simone Coruzzi "Il sorriso dell'anima", poesie e brevi racconti nati dalla penna e dall'estro del giovane autore che, grazie alla tecnica della "comunicazione facilitata" con cui un individuo incapace di espressione verbale autonoma viene supportato da un altro individuo all'uso di una tastiera che permetta la digitazione in lettere, ha dato vita a circa 60 pagine di leggerezza e autoironia. (Edizioni Terra dei Colori 2015)



Sicurezza delle informazioni e responsabilità sociale certificati



Digilan e Gesin hanno superato le visite ispettive sui propri Sistemi di Gestione. E' stato attestato il rispetto delle norme ISO/IEC 27000 e SA 8000.

di Gaetana Capelli

Digilan e la Norma ISO/IEC 27000

Il Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni è un elemento molto importante per l'Azienda Digilan e, più in generale, per tutto il gruppo Gesin Proges, perché le informazioni si identificano come un vero e proprio patrimonio la cui gestione diventa strategica per la tutela e lo sviluppo aziendale. Definire ed attuare un Sistema di Gestione delle Informazioni significa salvaguardare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati dell'organizzazione, siano esse in formato cartaceo o elettronico.

La Norma ISO/IEC 27000 offre gli strumenti necessari alla definizione e attuazione di un sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni.

La certificazione è su base volontaria. Il Codice sulla Privacy (D.Lgs. n. 196/2003) ne diventa parte integrante.

Questo sistema è costituito da organizzazione, processi, comportamenti, procedure e risorse/strumenti finalizzati a garantire la sicurezza sia fisica che logica delle informazioni e per essere realizzato deve comportare: la definizione delle politiche di sicurezza aziendali; la definizione dell'ambito di applicazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni; l'analisi del rischio; la gestione del rischio; l'individuazione degli strumenti di gestione ed infine la stesura della dichiarazione di applicabilità.

Per Digilan l'ottenimento di questa certificazione significa soprattutto aver rinforzato la propria capacità

di ridurre gli incidenti che comportano responsabilità legali e contrattuali.

Gesin e la certificazione SA 8000

Gesin ha superato la visita semestrale della certificazione SA8000. Quest'ultima è uno standard che incoraggia le organizzazioni e sviluppare, mantenere e applicare pratiche accettabili socialmente nel posto di lavoro.

È stata creata nel 1989 dalla Social Accountability International (SAI) ed è considerata lo standard indipendente più accettato a livello globale riguardo al posto di lavoro.

La certificazione SA 8000 risponde ad esigenze che includono il lavoro forzato e minorile, la sicurezza e la salute sul lavoro, la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, la discriminazione, le pratiche disciplinari, le ore di lavoro, compensi e sistemi di gestione.

La SA 8000 si occupa di definire standard mondiali sui posti di lavoro e comprende tutti gli accordi internazionali esistenti, tra cui le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini.

Per Gesin adottare la certificazione SA 8000 vuol dire considerare l'impatto sociale delle proprie attività, in aggiunta alle condizioni alle quali operano dipendenti, partner e fornitori e dimostra la responsabilità sociale quando si presenta un'offerta per contratti.



Family Audit diventa anche servizio di assistenza legale

di G. P.

Abbiamo intervistato l'avv. Francesca Surano che insieme all'avv. Stefano Molinari, entrambi del Foro di Parma, collaborano da alcuni anni col gruppo Gesin Proges nell'ambito della consulenza e assistenza legale sia di natura giudiziale che stragiudiziale civile e penale a favore dei soci lavoratori del gruppo.

Avv. Surano come nasce questa vostra collaborazione con Proges?

I nostri studi legali da alcuni anni si occupano di consulenza a favore di aziende che applicano in modo sistematico progetti di welfare aziendale a favore dei propri dipendenti. Quando abbiamo letto che Proges mirava a realizzare una nuova frontiera nella responsabilità sociale dell'impresa, ci siamo proposti per fornire un servizio di natura legale che andasse incontro alle esigenze di vita personale e familiare dei dipendenti. Da lì abbiamo iniziato una collaborazione che sta prose-

guendo e sempre di più viene recepita dai dipendenti/soci.

Il fatto che Proges sia certificata "family audit" quanto è importante per il suo settore?

Ripartire il bollino "family audit" significa che l'impresa appronta una organizzazione del lavoro che attraverso un welfare sussidiario considera il capitale umano dell'azienda come il più importante fattore di valorizzazione ai fini della crescita.

In questa ottica l'assistenza legale va ben oltre l'aspetto "tecnico": significa riservare attenzione particolare alla qualità della vita di persone che, quando il lavoro finisce, tornano a casa e sono spesso afflitti da problemi di natura legale che fanno togliere il sonno e che si ha difficoltà ad affrontare per paura di andare incontro a costi che non ci si può permettere.

Appunto le spese: in cosa consiste la convenzione che avete con Proges e come funziona?

Nell'ambito del progetto "Family Audit" Gesin-Proges eroga a favore dei propri dipendenti un finanziamento solidale in modo che possano usufruire di somme destinate ai bisogni di natura legale e sanitaria, e ciò in base ad un "regolamento finanziario di solidarietà al socio" che sancisce i requisiti ed il meccanismo del prestito. Al momento del colloquio iniziale con il socio viene predisposto un parere legale in ordine alla questione sottoposta che viene inviato alla Società unitamente

al preventivo di spesa; preventivo elaborato secondo i minimi tariffari attualmente previsti dal D.M. 55/2014 distinto in fasi (studio controversia; introduzione giudizio; istruttoria/trattazione; fase decisionale).

Alla definizione di ogni singola fase Gesin Proges provvede ad erogare direttamente il corrispettivo stabilito nel preventivo, ripetendo dal socio la somma anticipata attraverso trattenute sulle retribuzioni mensili, per un massimo di 50 trattenute.

In base alla vostra esperienza quali sono gli ambiti principali che hanno richiesto la vostra prestazione professionale?

C'è veramente di tutto. Si va da una prevalenza di questioni nell'ambito del diritto di famiglia, con particolare interessamento di figli minori o disabili, alle questioni condominiali, all'accesso dell'edilizia residenziale pubblica, problematiche legali ai parametri di soggiorni, ma ci sono stati anche casi di natura penale quali ingiurie, stalking, violenze private e addirittura violenze sessuali.

Insomma, un servizio importante a costo contenuto

Sì, "family audit" in questo senso costituisce un'evoluzione positiva del welfare aziendale, fornendo un adeguato sostegno alle famiglie dei vostri dipendenti. E per noi è un'esperienza non solo professionale ma anche di straordinario contatto umano.

BUONI DELLA SALUTE

In considerazione delle numerose richieste e prenotazioni pervenute, la scadenza dei Buoni della Salute è posticipata al 31 maggio 2015!

Biricc@ La grande stagione sciistica di Pratospilla!

Grazie alla tanta neve caduta e all'impegno dei ragazzi della cooperativa Biricc@ è stato positivo questo primo anno di gestione della stazione turistica di Monchio delle Corti.



LA STAZIONE DI PRATOSPILLA

La stazione è costituita dal complesso ricettivo, con albergo, bar, ristorante e rifugio, e dal complesso sciistico, costituito dall'impianto di risalita a seggiovia "Prato Spilla", dall'impianto di risalita "Campo scuola" con tapis roulant, dalla sciovia "Capanna Biancani", da sette piste di sci da discesa e da uno snow park.

La cooperativa sociale di Parma Biricc@ ha preso in gestione fino ad aprile 2016 la stazione sciistica e turistica di Pratospilla (Comune di Monchio delle Corti) di proprietà della Provincia di Parma, spettacolare "porta d'ingresso" del parco nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano, nonché strategico punto di partenza per ciaspolate, sci da fondo e discesa ed escursioni e trekking nel meraviglioso Parco regionale dei Cento laghi. Grazie alla grande quantità di neve caduta e all'impegno dei ragazzi della cooperativa tanto nella parte alberghiera quanto nella gestione degli impianti di risalita e della manutenzione delle piste, la stagione sta procedendo con ottimi risultati. L'albergo è stato frequentatissimo, facendo registrare il "tutto esaurito" nei week end. A seguito di una convenzione siglata con Biricc@, i Soci del Gruppo Cooperativo Gesin-Proges potranno usufruire di prezzi agevolati e scontati per godersi la montagna. Per informazioni sulle agevolazioni o per prenotare contattare il numero 331.9481820 oppure inviare una email a info@pratospilla.pr.it.



Dateci il 5.



Dona il 5x1000 a Biricca, un gesto che ci aiuterà moltissimo.

Con i fondi ricevuti abbiamo aiutato tante persone svantaggiate a entrare o rientrare nel mondo del lavoro. Scegli anche tu la solidarietà. Sostienici con il tuo 5x1000. È semplicissimo, basta scrivere il codice 02272010345 nell'area dedicata alle onlus. È un piccolo gesto che per noi vale tanto. Un piccolo gesto che aiuterà concretamente tante persone.

Grazie di cuore.

La crisi del Parma Calcio

Il nuovo Parma ad azionariato popolare, come il Barcellona

Andrea Marsiletti: “Dallara ha ragione: un Parma dei parmigiani che riparta dalla serie D senza debiti. Aggiungo, un Parma che si apra alla proprietà diffusa di tifosi e cittadini. Con un po’ di spirito cooperativo...”.

di Andrea Marsiletti

Il destino del Parma Calcio già da tempo ipotizzato dall'ing. Gian Paolo Dallara, fondatore e presidente della Dallara Automobili, è quello che risparmia ulteriori annunci, umiliazioni e derisioni alla nostra città: una dignitosa ripartenza dalla serie D, “un Parma dei parmigiani, con Lucarelli o Morrone nel ruolo di capitano, e con un'ossatura di giovani pieni di entusiasmo. I conti torneranno tutti i giorni, senza finanza creativa, con plusvalenze vere. Poi si può andare in serie C e salire ancora per arrivare in serie B; se siamo bravissimi, fra cinque o sei anni, fare come il Chievo e arrivare in serie A. Ma se ci tocca la serie D, ripartiamo da lì e facciamo al meglio”.

Mi permetto di aggiungere un tassello all'analisi e agli auspici di Dallara di “un Parma dei parmigiani”: un Parma dei parmigiani anche nella proprietà e non solo nel cuore, e quindi un Parma d'azionariato popolare, come già proposto da tanti parmigiani di un gruppo Facebook. Tramite l'azionariato popolare si ottiene una capillare diffusione della proprietà delle quote della società, che anziché essere possedute da un numero limitato di soci, è in mano ad un numero il più elevato possibile di soggetti, che diventano così investitori e dirigenti.

In pratica le quote delle società sportive diventano di proprietà dei tifosi, che possedendo anche una sola azione, godono

di tutti i diritti e i doveri per legge spettanti al singolo socio, a partire dal controllo, nomina degli amministratori, approvazione dei Bilanci nelle assemblee. Il Futbol Club Barcelona, con i suoi 163.000 soci circa, rappresenta il più grande esempio di azionariato popolare nel mondo. In Spagna vi sono quattro grandi club che applicano questo modello. Oltre al già citato Barcellona, vi sono il Real Madrid, l'Athletic Bilbao e l'Ossuna.

In Germania nel 1999 il governo approvò la legge del 50%+1: nessun club di Bundesliga poteva essere di proprietà di un singolo azionista per più del 50%. Il risultato è che tutti i club, a parte il Bayer Leverkusen di proprietà dell'omonima azienda farmaceutica, ha azionisti con più del 49%. Il Bayern Monaco è di proprietà per il 9% di Audi, 9% di Adidas, 9% Allianz e 73% dei suoi tifosi.

Ecco, la futura compagine societaria del Parma Calcio dovrà essere detenuta da una cordata di imprenditori parmigiani in grado di garantire l'attività della società, dai tifosi e dai cittadini della nostra città e provincia.

Che questa sia la volta buona che Parma salirà alla ribalta dei media nazionali per qualcosa di positivo, democratico, popolare, innovativo, cooperativo e non sempre, come purtroppo sta capitando da un po' di anni a questa parte, per pagliacciate, crack, truffe, arresti... arresti che, ahimè, incombono su Parma anche oggi.



Presidente

Il Presidente è nominato ogni quattro anni mediante elezioni a suffragio universale, da parte dei soci che hanno raggiunto la maggiore età e con un'anzianità di almeno un anno. Può essere eletto per due mandati consecutivi.

Comitato Direttivo

È l'organo collegiale di governo del Club, con la funzione di promuovere e dirigere le attività sociali, attraverso gli atti di amministrazione, gestione, rappresentanza, attuazione che si rendono necessari per l'espletamento delle finalità del Club. La nomina dei membri del Comitato Direttivo avviene all'interno del processo di ele-

zione del Presidente a suffragio universale: ogni candidato a Presidente si presenta alle elezioni con una propria lista di candidati, per un numero compreso tra 14 e 21.

Quote Sociali (dati 2011)

0-5 anni: 38,50 euro
5-14 anni: 78 euro
più di 15 anni: 161,50 euro

I benefici ai soci riguardano sostanzialmente vantaggi relativi alle manifestazioni sportive con sconti e agevolazioni per la partecipazione. Consentono un'informazione privilegiata sull'attività del club e convenzioni con le società collaboratrici e che hanno ruolo di sponsor. Sono rinnovati e rivisti di anno in anno.

IL MODELLO BARCELONA

Come sarebbe il Parma ad azionariato popolare, obiettivo di tanti tifosi del Parma.

Potrebbe essere, con le dovute proporzioni dimensionali e finanziarie, come il Barcellona.

Il Futbol Club Barcelona è un'associazione sportiva ad azionariato popolare che conta oltre 163.000 soci, costituita nel 1899 senza fine di lucro con la seguente organizzazione societaria.

ORGANI SOCIETARI:

Assemblea Generale

Rappresenta l'organo supremo di Governo del Club.

L'Assemblea Generale (sia ordinaria che straordinaria) è convocata dal Comitato Direttivo, su propria iniziativa o su iniziativa di almeno il 10% dei soci del Club.

Le principali funzioni demandate sono le seguenti:

- approvare il Bilancio annuale e il Budget per l'anno successivo, predisposti dal Comitato Direttivo
- determinare le quote ordinarie e di ingresso per i soci
- determinare le spese straordinarie e eventuali ulteriori versamenti
- autorizzare l'acquisizione o vendita dei beni materiali del Club
- autorizzare il Comitato Direttivo a stipulare contratti per lo sfruttamento dei diritti derivati (marchio e immagine del Club) e per la pubblicità negli eventi ufficiali
- modificare lo statuto del Club

Le delibere dell'Assemblea sono a maggioranza semplice (escluso per alcune materie per cui è prevista la maggioranza qualificata di 2/3).

Consigli per le vacanze

Le città imperiali del Marocco

Un viaggio bellissimo in posti magici... spendendo 100 euro di volo (andata e ritorno) e 20 euro per notte nei riad, le fantastiche case tradizionali marocchine. La storia di Fes, Marrakech, Rabat e Meknes in pillole.

di **Andrea Marsiletti**

Il viaggio nelle quattro "città imperiali" del Marocco (Fes, Marrakech, Rabat e Meknes) è stato per me bellissimo.

A dire il vero io non sono stato a Rabat, preferendo fare una puntatina nel deserto in tenda e poi al mare ad Essaouira.

Ho viaggiato il Marocco in treno. Una scelta che consiglio, considerata anche la pulizia dei convogli.

Il Marocco è un Paese sicurissimo e le persone molto cordiali.

Tornando alle "città imperiali", esse devono il loro nome all'opera delle varie dinastie di regnanti che, in tempi diversi, le scelsero come residenza, aumentandone il fascino durante il proprio regno attraverso importanti interventi architettonici.

Storia

Prima che gli arabi giungessero in Marocco, i berberi, che popolavano il territorio, vivevano in agglomerati che ben difficilmente potevano essere considerate vere e proprie città. Con la diffusione del culto musulmano si affermò il modello di agglomerato urbano della medina.

Le varie dinastie che si susseguirono trasformarono quattro di queste città in qualcosa di più sontuoso attraver-

so la costruzione di palazzi, moschee, mederse e relative mura fortificate. Tali città sono conosciute con il nome di "città imperiali".

Fes

Alla fine del 700 Idris I (capostipite della dinastia degli Idrisidi) fondò l'odierna Fes, che fu capitale anche durante la dinastia dei Merinidi, degli Wattasidi e degli Alawidi. Fes, città santa del Marocco, sorge a 350 m s.l.m., in una fertile vallata. Nella sua medina (città vecchia) sono presenti botteghe tessili, di pelletteria, di ceramiche e d'armi, oltre all'università più antica del mondo. La sua medina è Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e rappresenta, con i suoi edifici, mercati e moschee, uno dei centri più affascinanti di tutto il mondo islamico.

Marrakech

Marrakech fu capitale sotto gli Almoravidi, gli Almohadi e i Sa'diani, città situata al centro-sud del Paese a circa 150 km dalla costa dell'Oceano Atlantico.

Venne fondata dall'almoravide Yūsuf ibn Tāshfīn. Gli Almoravidi vi costruirono le mura, e un complesso sistema idrico (Khattara) che portava l'acqua nella città direttamente dal monte Atlante. Nel 1147 la città venne conquistata dagli Almohadi. La nuova dinastia

vi edificò la Moschea della Koutoubia, la kasbah, l'ospedale Dar al-Faraj. La città cadde in declino con la conquista da parte della dinastia merinide, che spostò la capitale a Fès, ma con l'avvento al potere della dinastia Sa'diana la città ritornò capitale ed ebbe un'epoca d'oro che non vedeva dall'epoca almohade. I Sa'diani vi edificarono la Madrasa di Ben Youssef, la moschea al-Mu'assin, le Tombe Sa'diane e il palazzo El Badi. Sorvegliare un tè alla menta in un bar nella magica piazza Djemaa El Fna è impagabile.

Rabat

Rabat, odierna capitale del Marocco, fu fondata dal califfo almohade Abū Yūsuf Ya qūb al-Mansur. Il califfo fondò Rabat con l'obiettivo di farne la sua nuova capitale, ma il progetto venne abbandonato dopo la sua morte. Nel XVIII secolo Rabat venne designata come città imperiale dal sultano alawide Muhammad ibn Abd Allah, che vi costruì il palazzo Dar al-Makhzan, anche se non designò la città come sua capitale, visto che si muoveva continuamente tra Rabat, Fes e Marrakech. La città è situata sulla costa atlantica del paese, sulla sponda sinistra del fiume Bouregreg.

Meknes

Con Moulay Ismail ibn Sharif, della dinastia alawide, la capitale fu spostata a



ESSAOUIRA



RABAT



MEKNES

Meknes, città situata nel nord del Marocco, posizionata a circa 130 km da Rabat e a 60 da Fes. Il nuovo regnante costruì ingenti opere con l'obiettivo di offuscare la magnificenza, dovuta ai suoi predecessori, delle altre città del Marocco. Sotto di lui Meknes, che fino a quel momento era un'anonima città, toccò il suo massimo splendore.

Costi

Mi sento di proporre ai lettori questo viaggio anche perché si riesce a fare spendendo molto poco.

Il costo del volo di andata e ritorno EasyJet è di circa 100 euro, il costo di una camera doppia nelle case tipiche marocchine, i bellissimi riad, di circa 40 euro in due. Meno di così è difficile spendere...



MARRAKECH

Un film, un libro, un cd

I suggerimenti per guardare un bel film sulla lotta per i diritti umani e civili di Martin Luther King, leggere le gesta dell'eroe difensore della plebe post Terrore della Rivoluzione francese e ascoltare l'album di tre talenti della musica italiana.



Selma. La strada per la libertà

di **Alberto Padovani**

Il film racconta la storia dei tre tumultuosi mesi del 1965 durante i quali il riverito e visionario Martin Luther King (David Oyelowo) condusse una pericolosa campagna per garantire il diritto al voto ai neri contro una violenta opposizione bianca.

L'epica marcia da Selma a Montgomery culminò con la firma del presidente Johnson (Tom Wilkinson) del Voting Rights Act, una delle vittorie più significative per il movimento dei diritti civili.

In un momento storico difficile e violento come l'attuale, con numerosi episodi di uccisione di giovani neri da parte della polizia americani, e relative manifestazioni di protesta e rabbia, questo film ribadisce una verità storica che l'America ha raggiunto ormai da decenni, ma che non è affatto scontata.

Come non lo è la lotta per i diritti umani e civili, di cui Martin Luther King fu il più coraggioso e intelligente interprete nel secolo scorso.

Di Ava DuVernay
Uscita: 2014
2 Oscar, 4 Nomination

Wu Ming L'armata dei sonnambuli

di **Alberto Padovani**

1 1794. Parigi ha solo notti senza luna. Marat, Robespierre e Saint-Just sono morti. Un uomo in maschera si aggira sui tetti: è l'Ammazzaincredibili, eroe dei quartieri popolari, difensore della plebe rivoluzionaria, ieri temuta e oggi umiliata, schiacciata da un nuovo potere. Dicono che sia un italiano. Orde di uomini bizzarri riempiono le strade, scritte enigmatiche compaiono sui muri e una forza invisibile condiziona i destini...

Qualcuno la chiama "Fluido", qualcun altro Volontà.

Il collettivo di scrittori Wu Ming torna con un romanzo storico ambientato nella Parigi del Terrore, il periodo successivo alla Rivoluzione. Un'opera ambiziosa, suddivisa in cinque Atti, introdotti da un'Overture.

Un libro tutto da godere, magari alternandolo alla nuova versione di "Assassin's creed", ambientata proprio nella Parigi di quei tempi. (Einaudi, 2014)



Niccolò Fabi, Max Gazzè, Daniele Silvestri Il padrone della festa

di **Alberto Padovani**

Non essendo obbligati a recensire le ultimissime uscite, vale la pena ricordare uno dei progetti musicali più riusciti dello scorso anno, a cui è seguito un tour di notevole successo, cosa per nulla scontata di questi tempi. Tre (ex) giovani cantautori della cosiddetta scuola romana si sono riuniti per dare alla luce un album composto a più mani.

Nell'intenzione dei tre colleghi e amici ci sarebbe un concept-album ma in realtà le canzoni contenute in questo ottimo "Il padrone della festa" parlano di tutto, e i generi abbracciati nelle 10 canzoni che lo compongono sono così vari che definirlo concept-album sarebbe inesatto e riduttivo.

Diciamo che è un album che pesca nello spirito creativo e nella tensione artistica degli anni 70, anche se i suoni sono esattamente dei giorni nostri. Così come le tematiche toccate nelle canzoni. Tra le quali spiccano "L'amore non esiste" per la dolce complessità, "Come mi pare" per il ritmo avvincente, "Life is sweet" per la freschezza pop e altre ballate riuscite.

Nonostante alcuni episodi deboli, l'album merita di essere ascoltato... e il concerto di essere visto!

FORZA DI VOLONTÀ...RI

di **Annalisa Pelacci**

E' prevista per aprile, a sei mesi dall'esondazione a Parma del torrente Baganza, l'uscita del libro fotografico di Roberto Perotti, prodotto grazie a sponsor locali ed in collaborazione con Prodomus srl, avente titolo "Forza di Volontà...ri", realizzato allo scopo di raccogliere fondi destinati ai residenti che hanno subito i maggiori danni.

Un volume di circa 150 pagine con foto in bianco e nero che racconta, tramite le immagini, la devastazione e la straordinaria forza sviluppata da gruppi di volontari nei giorni immediatamente successivi l'alluvione.

La presentazione del libro è fissata per sabato 11 aprile alle ore 18:00 a Palazzo Dalla Rosa Prati, Strada Al Duomo 7 (Parma) e da aprile 2015 sarà in vendita presso le principali librerie ed edicole della città.

Dal 1 al 10 maggio, presso la stessa sede, si terrà la mostra fotografica dove verrà esposta una selezione degli scatti simbolo del libro.



Life Style

Pranzare fuori ed essere in forma



Oggi il pranzo a casa è un lusso per poche. Le alternative? La mensa aziendale, il bar davanti all'ufficio o... la propria scrivania. Ecco qualche menù da seguire per non ingrassare.

Oggi il pranzo a casa è un lusso per poche. Le alternative? La mensa aziendale, il bar davanti all'ufficio o... la propria scrivania. Tre situazioni in cui è difficile alimentarsi come si vorrebbe ed facile ingrassare. Con questa dieta da 1350 calorie circa (che comprendono già i 2-3 cucchiaini di olio extra vergine di oliva che puoi usare ogni giorno per condire), abbiamo trovato una soluzione per chi, come te, mangia sempre fuori a pranzo. Seguire questa dieta delle rivista specializzata Style non è difficile, perché sono contemplati panini e piatti pronti da poter reperire ovunque. Fai così: parti dal pranzo che vuoi gustare e segui il menù abbinato.

MENU 1

Pranzo

- toast (20 g prosciutto + 20 g formaggio)
- 1 macedonia mista (200 g)

Alternativa

- prosciutto crudo magro (80 g) e pane (50 g)
- spremuta di arancia (200 ml)

Colazione

- latte parzialmente scremato (200 ml) con caffè
- 3 fette biscottate con un velo di marmellata

Spuntino

- 1 banana

Cena

- riso (60 g) e piselli freschi (100 g)
- insalata verde (100 g) con tonno al naturale (100 g)
- 1 panino integrale (50 g)

MENU 2

Pranzo

- insalatona con uovo sodo, tonno, pomodori, lattuga, mozzarella

Alternativa

- insalata greca (feta + pomodori + insalata + olive)

Colazione

- latte parzialmente scremato (200 g) con 5 frollini

Spuntino

- 3 prugne (100 g)

Cena

- spaghetti (80 g) con vongole (100 g)
- insalata di pomodori (300 g)

MENU 3

Pranzo

- panino (80 g) con mozzarella (100 g) e pomodoro

Alternativa

- panino (80 g) con prosciutto cotto magro (60 g) e fontina (30 g)

Colazione

- latte parzialmente scremato (200 ml) con caffè
- cornflakes (30 g)

Spuntino

- 1 succo pompelmo (200 ml)

Cena

- 1 piatto di minestrone (200 g verdure + 40 g pasta)
- 1 uovo strapazzato (60 g) con asparagi (200 g)
- pane integrale (50 g)
- 1 fetta ananas (150 g)

MENU 4

Pranzo

- cotoletta alla milanese (120 g)
- insalata verde con aceto balsamico (200 g)

Alternativa

- bistecca alla griglia (160 g)
- 1 porzione piccola di patate al forno

Colazione

- 200 ml latte scremato
- muesli 30 g
- 1 arancia piccola (100 g)

Spuntino

- 2 biscotti secchi

Cena

- riso (80 g) ai frutti di mare (100 g)
- grana (5 g)
- cavolfiore al vapore (250 g)
- 1 mela (150 g)

MENU 5

Pranzo

- 1 trancio di pizza margherita (150 g)

Alternativa

- 1 focaccia tonda farcita con prosciutto cotto magro (30 g)

Colazione

- 1 yogurt magro alla frutta con 20 g di fiocchi di crusca
- 1 spremuta di arancia (150 ml)
- 1 fetta pane integrale (20 g) spalmata di miele

Spuntino

- 1 mela (150 g)

Cena

- petto di tacchino alla griglia con limone (200 g)
- patate al cartoccio o lesse (250 g)
- 1 macedonia

MENU 6

Pranzo

- penne al pomodoro e basilico
- birra piccola

Alternativa

- insalata di riso
- spremuta

Colazione

- latte parzialmente scremato (200 ml) con caffè
- cornflakes (30 g)

Spuntino

- 20 di parmigiano

Cena

- polpo (200 g) e patate (200 g) con prezzemolo
- insalata verde (100 g) con mais (100 g)
- 1 coppa di mirtilli (180 g)

MENU 7

Pranzo

- sogliola alla mugnaia con contorno di verdure
- pane integrale (50 g)

Alternativa

- tagliata di manzo con rucola
- pane integrale (50 g)

Colazione

- yogurt bianco (200 ml) con frutta a pezzetti (150 g)

Spuntino

- 1 cappuccino

Cena

- pasta (75 g) al ragù
- zucchine trifolate (250 g)
- grana (5 g)
- macedonia frutti di bosco (200 g)

Come scegliere una buona app per bambini?



di **Ilaria Dallolio**

In informatica con il neologismo “app” s’intende una variante delle applicazioni informatiche dedicate ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone e tablet. Il termine deriva proprio dall’abbreviazione di “applicazione”.

Come scegliere una buona app per bambini?

Come orientarsi nel mondo del web?

Ci sono diverse opportunità per informarsi.

“Mamamò” è un sito italiano specializzato nella ricerca di contenuti ed esperienze “sulle nuove tecnologie” (www.mamamo.it). Al suo interno si possono scegliere 10 buone regole per scegliere un’applicazione per bimbi. Il Centro Studi Erickson introduce alla tematica dell’utilizzo delle nuove tecnologie in una prospettiva diversa: quali sono i diritti dei bambini nati e cresciuti nell’era digitale? Nasce, quindi, un decalogo disegnato e vocalizzato da un bambino, montato completamente grazie ad un tablet, che rappresenta 10 importanti principi che tutti i genitori, gli educatori e gli insegnanti dovrebbero sempre tenere presenti. Il video “I diritti del Nativo digitale” è visibile su youtube.

Il sito www.milkbook.it ha trattato l’argomento di come sia pericoloso trasporre i libri in app proprio per la diversità dei supporti e degli usi, ma consiglia due App trasformate da due grandi libri di successo.

Minibombo TIWI

Pensata per i più piccoli di 2-3 anni, questa app è nata insieme al libro omonimo e sintetizza in maniera perfetta la cifra della casa editrice Minibombo. Semplicità d’uso, stile fresco e divertente, volontà di stimolare la fantasia del bambino. L’app ha vinto il Premio Andersen 2014 come migliore applicazione digitale (*iPhone e iPad 0,89 €*)

Franco Cosimo Panini Editore

Tratto dal capolavoro di Hervé Tullet “Un libro”, l’app è un’esaltazione delle caratteristiche dell’albo cartaceo. Il suo concept si adatta perfettamente alla natura del dispositivo digitale: i pallini colorati che compaiono sullo schermo “chiamano” il bambino, lo spingono a partecipare. L’app nella versione francese ha ricevuto il premio Pépite de la création numérique al Festival di Montreuil.

(*iPhone e iPad 3,59 €*)



Games

La modalità cooperativa è il nuovo mantra a cui gli sviluppatori si stanno ispirando per i videogiochi che arriveranno nei prossimi mesi. Scopriamo insieme i migliori attualmente in commercio con questa classifica.

Giocare contro gli altri sarà anche divertente, ma giocare insieme è tutta un'altra storia. La competizione contro avversari umani garantisce indubbiamente al giocatore agonista una sfida più interessante rispetto al computer. Tuttavia, esiste il rischio di conseguenze spiacevoli: può bastare una partita a Monopoli per incrinare rapporti decennali. E non sono casi isolati.

Al contrario, i videogame cooperativi (co-op) stimolano la capacità di lavorare all'unisono per il bene comune, rinsaldano le amicizie, infondono spirito di solidarietà.

Secondo gli sviluppatori il futuro dei videogiochi è pertanto racchiuso in un due parole: modalità cooperativa. Gli ultimi grossi titoli presentati all'E3 di Los Angeles sembrano infatti destinati a riunire più giocatori sotto la stessa bandiera, mettendoli contro nemici guidati dall'intelligenza artificiale, pericoli programmati ad arte o avversari umani. L'esempio più eclatante è sicuramente quello che introdurrà la modalità co-op per la prima volta nella saga di Assassin's Creed, ma non bisogna dimenticare titoli come Tom Clancy's The Division, Evolve e molti altri ancora.

Per questo motivo abbiamo deciso di stilare una classifica dedicata ai migliori giochi co-op che si possono trovare attualmente su PC e console, escludendo i MMORPG che sono titoli cooperativi per definizione e rappresentano un genere a sé stante. I tempi delle partite solitarie a Tetris o Pac Man sembrano lontani, pur piacevoli, ricordi.

La Redazione

LA CLASSIFICA DEI 10 GIOCHI COOPERATIVI PIU' BELLI

1. Minecraft • **2.** Dead Island 2 • **3.** Super Mario 3D World • **4.** Little Big Planet 2 • **5.** Diablo III • **6.** Left 4 Dead 2 • **7.** Trine 2 • **8.** Magicka • **9.** Portal 2 • **10.** Borderlands 2

MINECRAFT

Minecraft è un'avventura puzzle game focalizzata sulla creatività e sull'ingegno, permettendo ai giocatori di costruire un mondo immaginario (pubblicato nel 2014).

DEAD ISLAND 2

Affronta orde di zombi e avversari umani in un cruento combattimento corpo a corpo! In questo horror game il sangue sgorgerà a flutti! (pubblicato nel 2014).

SUPER MARIO 3D WORLD

Ecco il quattordicesimo appartenente alla serie principale di Mario. Vai a salvare la Principessa Peach rapita dai cattivi! (pubblicato nel 2013).

Adottami!



Questa principessina è Sissy!

Per Info:
Grazia - 327 0073380

Lule è una splendida cagnolina tripode con occhi azzurri come il cielo

Per Info:
andrea.marsiletti@pamadaily.it



Lucy è un mix maremmanina di circa 2 anni

Per Info:
Licia Mastroilli - 339 1189051

Questo scricciolo di nome Narghile cerca una casa

Per Info:
Vale - 331 89 75 907
Pam - 391 344 9138



"ADOTTAMI" È LA RUBRICA DI ADOZIONI DI CANI E GATTI SU WWW.PAMADAILY.IT

Due ricette: una emiliana e una piemontese

di Giovanna Passeri

Ho chiesto: "Anna, ti va di darmi una ricetta per Wecoop?"
E lei risponde con la consueta rapida scioltezza: "Certo, una ricetta bardigiana ed una piemontese! Giusto per ribadire quanto la nostra cooperativa è sparsa sul territorio nazionale e quanto siamo grandi!".
Ecco le ricette di Anna Bertorelli, socia Proges, col cuore metà parmigiano e metà torinese!

TORTA DI VERZA (GRAVAGO DI BARDI)

Ingredienti per uno stampo a cerniera del diametro di 30 cm.

Per la pasta: 500g di farina 00, 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva, sale, acqua q.b. per ottenere un impasto morbido e liscio che non si attacchi alle mani.

Per il ripieno: 600 gr di verza, ½ cipolla, 1 spicchio d'aglio, 1 foglia di salvia, 50g di pancetta affumicata, 5 cucchiaini di olio evo, 1 uovo, 1dl di latte, 20g di burro, sale e pepe.

Preparare la pasta formando una fontana con la farina e impastare con l'olio di oliva e l'acqua appena tiepida. Lavorare fino a quando si sarà ottenuta una bella palla liscia e malleabile. Pulire la verza, togliere le foglie appassite, eliminare le coste dure e tagliarla a listarelle; scottarle per qualche minuto in abbondante acqua salata in ebollizione e scolarle.

In una padella far appassire la cipolla e l'aglio sbucciati e tritati e la salvia. Aggiungere la pancetta affumicata tagliata a dadini e rosolarla brevemente, unire la verza scolata, un pizzico di sale e pepe e rosolare per qualche minuto. Aggiungere 4 cucchiaini d'acqua e continuare la cottura per circa 20 minuti. Togliere dal fuoco e far raffreddare. A questo punto tirare la sfoglia n  troppo sottile n  troppo spessa (circa 2mm). Imburrare ed infarinare uno stampo a cerniera del diametro di 30 cm, foderarlo con la sfoglia e versarvi la verza livellandola bene. Coprire con altra pasta sempre tirata sottile e infornare a 200 .



ACCIUGHE AL VERDE (PIEMONTE)

Ingredienti: 2 etti di acciughe sotto sale, 1 mazzo di prezzemolo, 1 spicchio d'aglio, 1 bicchiere di olio di oliva, un cucchiaino di aceto

Preparazione: dividere in filetti le acciughe avendo cura di togliere la lisca, pulirle del sale passandole velocemente, una per una, in una bacinella con acqua e aceto, quindi asciugarle bene.

1. pulire il prezzemolo, eliminare i gambi e tenere solo le foglioline
2. aprire lo spicchio d'aglio, togliere "l'anima" (cio  il germoglio centrale, che lascia l'odore pi  persistente)
3. fare un trito finissimo con il prezzemolo e l'aglio, aggiungere l'olio d'oliva, l'aceto e fare amalgamare il tutto fino ad ottenere una specie di crema
4. disporre le acciughe in un contenitore o in un piatto fondo e versarvi il bagnetto verde, mescolare bene facendo attenzione che le acciughe siano interamente ricoperte. Lasciare riposare qualche ora a temperatura ambiente in modo da far amalgamare i sapori.

Il livello di calcio nelle tue ossa   ok?

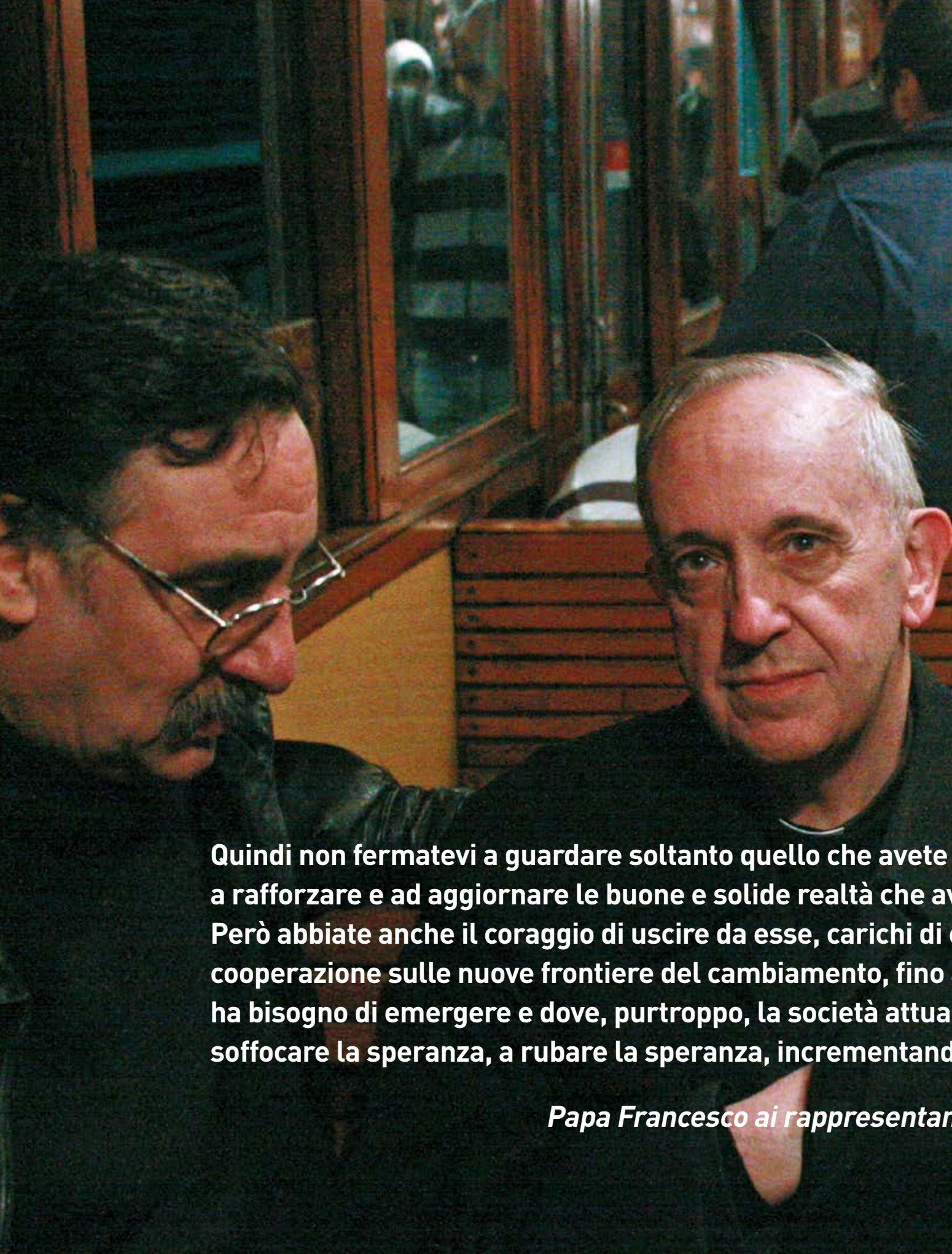


Per tutti i Soci, iniziativa di Prevenzione dell'Osteoporosi. Presso il Centro Medico Spallanzani,   possibile prenotare l'esame MOC per misurare la quantit  di calcio nelle ossa.

Telefona a 0521 287178



Dal 20 Febbraio
al 30 Aprile
con l'assicurazione
sanitaria costa solo
35 euro



**Quindi non fermatevi a guardare soltanto quello che avete
a rafforzare e ad aggiornare le buone e solide realtà che avete.
Però abbiate anche il coraggio di uscire da esse, carichi di
cooperazione sulle nuove frontiere del cambiamento, fino
ha bisogno di emergere e dove, purtroppo, la società attuale
soffocare la speranza, a rubare la speranza, incrementando**

Papa Francesco ai rappresentanti